



Sport
Sassuolo Calcio,
i conti tornano,
almeno finora...

La seconda vittoria
stagionale 'ripittura'
la classifica

pagina 29



L'evento
ALLFORTILES,
ecco le date
dell'edizione 2023

La 'nostra' due giorni
si terrà a ModenaFiere
il 10 e l'11 maggio

pagina 10



il Dstretto 292

SPECIALE CERSAIE by Ceramicanda

Il giornale di tendenza che non grava sulle casse dello stato

anno 14 numero 292 • 24 Settembre 2022 • euro 1,00



**Ne usciremo
ancora una volta
con filosofia**

Di Roberto Carli

L'argilla, il feldspato, il calcilino, il quarzo che grazie al fuoco si trasformano in qualcosa d'altro, nello specifico in superficie ceramica; il blocco di marmo che con la complicità dello scultore origina e dà vita ad una scultura; l'uovo che genera un pulcino. Esiste un momento, importante, nel quale a farla da padrone è il processo di trasformazione delle cose, l'attimo in cui la materia, un metallo, un elemento, un pigmento, si eleva a vita e sostanza nuova, del quale fino a ventiquattro secoli fa nessuno parlava, momento a cui nessuno aveva mai pensato di attribuire un'identità, dargli un nome. Lo fece per primo il filosofo Aristotele, nel V secolo avanti Cristo: entelechia! Così lo battezzò l'allievo di Platone nel periodo della scuola ateniese. E' un pensiero che ho fatto durante la tre giorni del festival della filosofia, che ha illuminato le città di Modena, Carpi e Sassuolo sul tema giustizia. E' giusto elevare ai fasti della storia della filosofia l'autore, il pensatore, colui che ha tolto dall'oblio un momento così importante della storia dell'uomo, del pianeta in cui vive. Pensiamo a come sarebbe piatta la nostra esistenza senza quell'attimo, a quante cose, realizzazioni, opere d'arte dovremmo rinunciare se gli unici strumenti a disposizione dell'uomo fossero quelli che si trovano tal quali in natura, evitando agli stessi in nessun modo di trasformarsi!

continua a pag. 2

DSTRISCIO

Prendiamola... con filosofia



TG Dstretto
scansiona
il QR code
per seguire,
tutti i giorni
dalle 12,
il nostro
TG quotidiano,
già visibile
anche
sulla App
di Ceramicanda
che puoi
scaricare su:



pagine 2 - 3

BAR DELLE VERGINI



Piove sul bagnato...

Al Bar delle Vergini si parla di Cersaie e Tecna. Mai come quest'anno gli imprenditori sono pieni di pensieri: il costo del gas alle stelle, l'Ets, la logistica impazzita, le materie prime, i microchip che non arrivano. Ci mancava solo Putin a minacciare il mondo con l'atomica. Salta su un avventore del bar: "Hanno anche messo pioggia per il primo giorno della fiera! Mancano giusto le cavallette!". E un amico gli risponde: "Sarà meglio che gli imprenditori camminino rasente ai muri, preferibilmente di spalle!"

IL DEBITO PUBBLICO ITALIANO OGGI

€ 2.793.688.873.695

IL DEBITO PUBBLICO PER CITTADINO

€ 42.197,1

**Inserito Speciale
CERSAIE 2022**

Il commento

Un Cersaie atteso,
ma proiettato
nel presente

La fiera

Il gotha della ceramica
si 'ritrova' a Bologna:
'una settimana da Dio'

Tendenze

Estetiche consolidate
per superfici
all'avanguardia

Mercato

Sul mercato USA
è ancora derby
tra Italia e Spagna

Materie prime

Le ferrovie tedesche
annunciano lavori:
problemi in vista...

pagine da 7 a 26

Almanacco

Pronto Soccorso?
Non tanto pronto...

pagina 29

Il Dspetto

Crisi energetica,
qualche consiglio...

pagina 31

Impronte digitali

Cosa succede
nel 'Metaverso'?

pagina 31

tg Dstretto
IL TG QUOTIDIANO DI CERAMICANDA

SCARICA SUBITO LA NOSTRA APP!

Download on the App Store
GET IT ON Google Play

CERAMICA NDA & proposte tecnologiche
ARCHI NEWS 24 & le fiere e collezioni ceramiche
CERAMICANDA Magazine
ALL FOR TILES & eventi
Andam foto...

Duecentomila presenze: la filosofia riempie le piazze del 'festival'

La formula resta quella, il successo anche: a migliaia tra Sassuolo, Modena e Carpi per l'edizione 2022 di un evento culturale che si mantiene, a dispetto del tempo che passa, di altissimo livello

Duecentomila persone. I numeri sono ancora ufficiosi, mentre chiudiamo il giornale, e i bilanci definitivi in fase di redazione, ma il dato ufficioso manda in archivio l'edizione 2022 con un successo di pubblico che restituisce l'evento alle dimensioni pre-pandemiche. Duecentomila persone, appunto, a contarle a spanne, a riempire le piazze di Modena, Carpi e Sassuolo per questo evento nato ormai più di 20 anni fa come una scommessa e diventato un appuntamento culturale di primissimo livello, a dare risposta ad un'esigenza oltremodo diffusa. Conoscere, ragionare, dibattere, guidati da 'intellettuali' (scomodiamola, 'sta parola, perché di questo si tratta) che declinano un tema che l'organizzazione sceglie di anno in anno. Da 'comunità' a 'macchina', da 'agonismo' ad 'eredità', fino alla 'giustizia' di questa edizione 2022 e a 'parole', ovvero il tema attorno al quale ruoterà l'edizione 2023: terminologia volutamente onnicomprensiva, quella riferibile ai temi, che vengono effettivamente esplorati e declinati a più voci, definendo una struttura dell'evento la cui formula, immutabilmente uguale a se stessa, è forse la ragione del suo successo. Successo scritto non tanto nei numeri, quanto nell'approccio con il quale vediamo le nostre città, per tre giorni, pacificamente invase da una folla variopinta ed educata che, ammettiamolo, le rendono anche più belle, garantendo loro – vale soprattutto per Sassuolo, la cui dimensione è tutt'altro che cittadina – un respiro un tantino più ampio di quello di tutti i giorni. Poi c'è altro, perché c'è anche altro, e questo altro sono il festival stesso, inteso come evento, e i suoi protagonisti. Il primo riesce, da sempre, a collegare il quotidiano di ognuno a tematiche 'alte' senza mai 'sbraccare' nel senso che, a ridosso delle



elezioni, scivolare su toni da 'talk' televisivo poteva essere un rischio che nessuno ha corso, tuttavia. Perché non solo 'alta', ma anche e soprattutto 'altra' è questa tre giorni dentro la quale i toni sono sommessi, i contenuti ben chiari, e l'attenzione dei più è scossa solo dagli applausi con i quali le piazze del festival accolgono i loro 'santoni'.

E qui siamo ai protagonisti: molti famosi, o perché autori seguitissimi, o accademici di altissimo livello, o ancora personaggi nel senso non propriamente (ma anche propriamente) televisivo del termine, altri più di nicchia. Sapientemente combinati e alternati all'interno di un programma che ne scandisce le lectio magistrals, mai inadeguati

e mai sopra le righe. Il pubblico li coccola come fossero rockstar, vi si avvicina con rispetto misto a deferenza, si mette in fila – e magari ci resta per ore – per ascoltarli e qui, ovvero nell'attesa e nell'ascolto, c'è l'essenza del festival. Un evento al quale ci si accosta non perché 'non si può non andare', quanto piuttosto per interesse

autentico. O, in minima parte, per curiosità: la stragrande maggioranza, tuttavia, è il 'vero' pubblico del festival. Quello che il festival ha catturato fin dalla sua prima edizione e che il festival non ha mai tradito. Ottenendone, in cambio, cieca fedeltà. La prova? Nei numeri di questa edizione.

(S.F.)



Ne usciremo ancora una volta con filosofia

segue dalla prima pagina

Al di là del tema discusso in occasione dell'ultima edizione del festival, rimane per il nostro territorio un momento importante che stimola il pensiero, una sorta di entelechia delle nostre capacità intellettive, in virtù delle quali viene originato un pensiero, che a sua volta si

trasforma in una idea. E scusatse è poco! C'è filosofia in tutto ciò che facciamo, anche al Cersaie, giunto alla 39esima edizione. Non solo perché a fare vetrina ci sono le ceramiche, frutto di un processo di trasformazione, ci sono le idee, i prodotti che nascono da un pensiero. C'è filosofia a Tecna, in quel

di Rimini, dove metallo e microchip nel processo di metamorfosi aristotelica, prendono la forma della macchina, dell'impianto, dell'automazione industriale. Anche se il momento è complicato, forse il più difficile di sempre, con una guerra dietro casa, l'argilla che non arriva, il gas e la logistica con quotazioni

stellari, la carenza dei semiconduttori che di fatto bloccano gli investimenti nei processi produttivi e la cassaintegrazione per migliaia di operai, il settore ceramico vincerà anche questa ennesima sfida. La più insidiosa e difficile di sempre. Lo farà come al solito: con filosofia! (Roberto Carli)



Sopra a tutto, c'è Itatici
La scelta sicura per ogni copertura

Da 35 anni sul mercato con un'ampia organizzazione per poter soddisfare al meglio le esigenze dei clienti, compresa la possibilità di usufruire delle agevolazioni relative alla **derazione del 65% e del 50%** per la completa ristrutturazione degli immobili.

Da 35 anni costruiamo il Vostro futuro.

Il nuovo bando ISI INAIL per l'anno 2021-2022, una grande opportunità da non perdere!
Con noi non avrai spese di istruttoria!

Chiama subito e chiedi un sopralluogo ed un preventivo gratuito!

BATIC SRL - Via Lingua Lunga 21-41014 Solognana di Castelvetro (MO) -

Tel. 059/8677161 - www.batic.it - info@batic.it



Gli eredi di Platone illuminano Sassuolo, Carpi e Modena

Sul palco intellettuali, docenti, accademici, cattedratici, scrittori, giornalisti e saggisti: tante conferme ma anche 25 'volti nuovi' ad arricchire un parterre che con il pubblico stringe, ogni anno, un 'patto di attenzione'

E poi ci sono loro, gli indiscussi protagonisti del Festival. Perché è vero che c'è il pubblico delle grandi occasioni a gremire le platee, si sono le 'nostre' piazze più suggestive ad incorniciarle e c'è, per tre giorni, un'atmosfera unica. Ma, appunto, ci sono loro, i filosofi. E conta poco che non siano tutti filosofi in senso tecnico (non lo è Roberto Saviano, che ha aperto il Festival a Modena, non lo sono Carlo Galli, storico delle dottrine politiche, e il Festival ha aperto le porte, a Sassuolo, anche a Nek) perché gli uni e gli altri, nel loro insieme, 'funzionano' e nell'ambito del festival tutto si tiene. E' un coro a più voci, quello che si alza dai palchi del 'Festival', cui partecipano con identica disinvoltura (ed efficacia) il fondatore della Comunità di Bose Enzo Bianchi e il poliedrico romanziere e saggista Stefano Massini. E traghetta idee, spaziando lungo le diverse declinazioni della parola 'giustizia', o meglio del suo concetto. Per spiegarlo la Treccani utilizza poco meno di 60 parole definendola 'virtù eminentemente sociale', ma chi la indaga dai palchi del 'festival', di parole ne utilizza molte di più. Le sparge lungo tre giorni che vedono confrontarsi idealmente l'un l'altro, più con l'idea di 'giustizia' che non il termine, intellettuali del



Massimo Cacciari
«Si spazia dalla giustizia ragionevole alla giustizia perfetta, ma nessun diritto è efficace senza l'aspirazione dei singoli alla giustizia»



Massimo Recalcati
«Siamo abituati a pensare che la legge 'spenga' la vita, sia un limite che mortifica, quando è invece un'esperienza di libertà»



Michela Marzano
«Se vogliamo 'riparare' il futuro, ovvero aprirci ad esso, dobbiamo riappacificarci con il nostro passato individuale e collettivo»



Roberto Saviano
«Il coraggio è quello che sostiene l'ingegno e l'intraprendenza, che sopperisce ai mezzi, spesso insufficienti, di cui si dispone»



Stefano Massini
«E' nel margine che separa il determinismo dal probabilismo, ovvero l'accettazione del dubbio, che risiede ciò che chiamiamo destino»



Enzo Bianchi
«C'è bisogno, in questo mondo, di un'equità adeguata, che persegua una giustizia che sia superiore a quella della legge»

calibro di Maurizio Ferraris e Michela Marzano, ma anche Sebastiano Maffettone e Salvatore Natoli, Massimo Cacciari e Donatella Di Cesare. Cui si aggiungono le 'superstar' come Umberto Galimberti, per distacco il più seguito: l'organizzazione, che quest'anno ha aggiunto agli abituali ospiti del festival 25 'debuttanti', distribuisce i relatori seguendo una sorta di 'manuale Cencelli' che non penalizza nessuna piazza, garantisce anche a Carpi e Sassuolo i 'nomi' giusti. E, seguendo formula consolidata, passa all'incasso ottenendo un favore di pubblico che, a dispetto di tematica alta e schema assai poco 'smart' (gli incontri sono comunque lunghi, con il relatore che parla e gli altri che ascoltano), incoraggia un esperimento che ormai non è più esperimento. E premia i filosofi che, peraltro, non si fanno pregare a suggerire spunti di riflessione filosofica nel senso più pieno del termine. Perché la filosofia sarà anche, rimandando ancora alla Treccani 'l'Attività di pensiero che attinge ciò che è costante e uniforme al di là del variare dei fenomeni, con l'ambizione di definire le strutture permanenti della realtà e di indicare norme universali di comportamento.', ma resta una bussola che in un certo senso orienta pensiero e condotta.

(S.F.)

Umberto Galimberti 'boccia' gli insegnanti

«Insegnare è una passione, non un mestiere: chi non è in grado di fare il proprio dovere, ovvero educare e non solo istruire, andrebbe licenziato»

Novantadue minuti di applausi. Scomodiamo il Fantozzi di Paolo Villaggio (entrambi erano filosofi, a loro modo) per mettere l'accento sull'intemperata con la quale Umberto Galimberti ha scosso il festival filosofia nel corso della sua 'lectio' andata in scena a Modena. «La scuola istruisce ma non educa», il primo colpo sparato dal professore emerito dell'Università di Venezia, uno dei volti 'storici' del festival, cui ne è subito seguito un altro. «Prediligo la scuola pubblica alla privata, ma ritengo questa ultima abbia un vantaggio nella possibilità di licenziare i cattivi insegnati», ha aggiunto Galimberti, non nuovo peraltro a critiche nei confronti del sistema scolastico italiano. Un'investiva, la sua, nei confronti di una



Umberto Galimberti

scuola «che dovrebbe tirare fuori dai ragazzi le loro capacità e potenzialità si limita all'istruzione, dove per istruzione intendo la semplice trasmissione di concetti da chi li possiede a chi non è in

possesso. Se si pensasse davvero che la scuola sia strumento di educazione non si formerebbero classi da 30 alunni, se si ritenesse che quello dell'insegnante non è un mestiere ma piuttosto una

missione, andrebbe data ai presidi la possibilità di licenziare i docenti che non sono in grado di fare il loro dovere». Troppo importante, aggiunge Galimberti, la fase dell'esistenza che i 'nostri' ragazzi trascorrono a scuola per affidarli ad un sistema che non funziona e al quale la didattica a distanza («un disastro totale») ha inferto un colpo durissimo. Riconsegnandolo, il sistema, a limiti noti. Scritti, ha aggiunto Galimberti, nell'incapacità di educare, quando invece educare sarebbe il compito principale della scuola. «Il percorso educativo prevederebbe l'accompagnamento dei ragazzi dalla fase pulsionale a quella adulta, e invece i ragazzi non riescono ad acquisire un vocabolario attraverso il quale esprimere questo passaggio.

E capita diventino bulli, che poi la scuola sospende mentre invece, in quanto bulli, avrebbero bisogno di stare a scuola il doppio del tempo. Già Platone diceva che prima di aprire la mente occorre aprire il cuore: i sentimenti si insegnano, e si imparano, anche nelle dinamiche tra docenti e studenti. Chiedete a questi ultimi quanti professori bravi hanno, o hanno avuto, su sette risponderanno due. E si imparano, i sentimenti e le passioni, dai miti e dalla letteratura, peccato oggi la letteratura, praticamente, non si insegna più, sostituita dalla tecnologia e dai computer e da una tecnica che è sempre meno un mezzo nelle mani nell'uomo e lo sta trasformando in un robot che non sa più chi è ma sa solo ciò di cui ha bisogno».

LA STAGIONE TV 2022-2023

Trc-Telemodena: Gio 22:30; Sab 13:00 e 16:30
Telereggio: Gio 22:30; Dom 13:30

Dal venerdì la puntata sarà online su www.ceramicanda.com e sulla app Ceramicanda



building & consulting

EDILIZIA INDUSTRIALE e CAPANNONI IN CLS

ALE SpA Building and Consulting è un'azienda che si occupa di edilizia industriale, specializzata nella costruzione di capannoni in calcestruzzo e in opere edili complementari. Nelle proprie realizzazioni si avvale di tecnologie all'avanguardia, di professionisti esperti e delle migliori soluzioni per rispondere alle istanze di un mercato in costante evoluzione.

Per avvicinarsi ulteriormente alle esigenze dei propri clienti, ALE SpA è costantemente alla ricerca di sistemi innovativi, efficaci e sostenibili dal punto di vista ambientale, strutturale e finanziario: tra questi un sistema di copertura metallica di nuova generazione che permette di massimizzare la superficie fotovoltaica, ottenendo la copertura totale di tetti industriali piani, curvi o di qualsiasi forma.

**Al servizio
del cliente per:**

- Opere edili e murarie
- Strutture prefabbricate
- Pavimentazioni industriali
- Rivestimenti in resina
- Ristrutturazioni civili e industriali
- Opere fognarie e stradali
- Opere in cemento armato
- Rimozione eternit
- Coperture

...in partnership con:

 **TesiSystem**



Ogni cliente per noi è' speci...

ALE spa Building & Consulting - info@alespa.net - www.alespa.net

Sede Legale:
MODENA - 41121
Via A. Nardi, 35

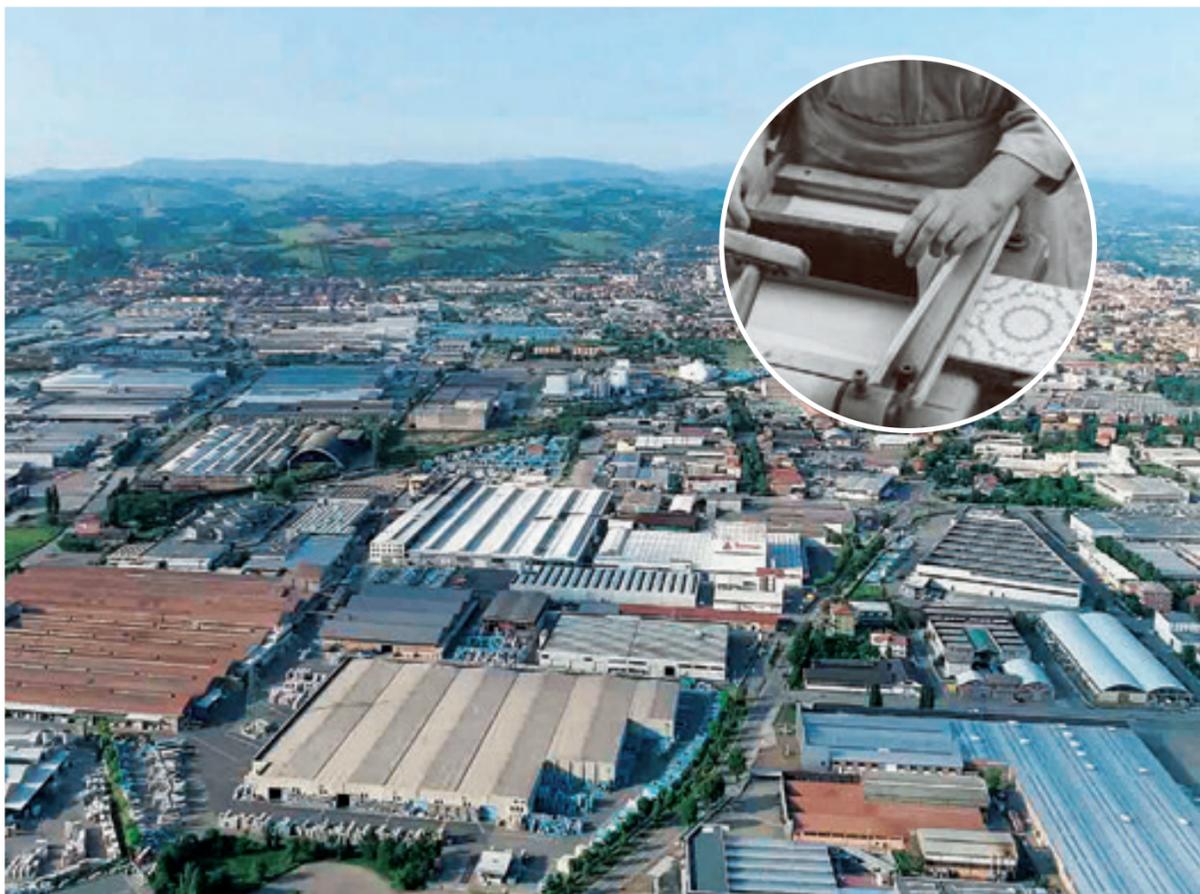
Sedi operative:
TRAVERSETOLO (PR)
43029 - P.zza Mazzini, 2

SASSUOLO (MO)
41049 - Via Pia, 77/A
Tel.: (+39) 0536.882774

I 50 anni di Società Ceramica Italiana

L'associazione, fondata nel 1972, festeggia mezzo secolo di attività: una storia nella storia

Festeggia mezzo secolo di attività, Società Ceramica Italiana. Un traguardo importantissimo per un «gruppo di persone – la definizione è del Presidente **Michele Dondi** – che ha impegnato mezzo secolo nella difesa e nella diffusione della cultura ceramica». Una storia nella storia, quella di Società Ceramica Italiana, che ci piace raccontare attraverso quanti l'hanno fatta prima nascere e poi crescere, facendone oggi un interlocutore per tutto il settore. Erano i 'meravigliosi anni Settanta', quelli che diedero la luce a Società Ceramica Italiana, nata nel 1972 come Società Italiana per la Ceramica. «Anni – racconta **Giorgio Olivieri**, socio fondatore dell'associazione, di cui diventerà Vicepresidente – di grande espansione nel corso dei quali, tuttavia, alle tematiche relative alla produzione cominciavano già ad affiancarsi quelle attinenti alle modalità produttive e alle loro conseguenze sull'ambiente e soprattutto sui lavoratori». Da lì l'idea di creare un'associazione culturale che studiasse e analizzasse queste problematiche. Nello statuto c'è già la *mission* della neonata associazione ('focalizzare e dibattere i problemi gestionali, tecnici e scientifici del settore per promuovere e migliorare la diffusione della tecnologia ceramica') ed il resto verrà, perché la locomotiva corre veloce sui binari dello sviluppo, e le direttrici di quello sviluppo trovano nell'associazione le risposte che servono grazie ad un'intuizione che farà la differenza. All'interno dell'associazione nascono infatti gruppi di lavoro specializzati che analizzano tematiche (tutela ambientale, dinamiche costi/ricavi, inquinamento, tecnologie produttive, macinazione e depurazione) fondamentali per accompagnare il settore che compie la sua prima svolta con il passaggio dalla bicottura alla monocottura, «e fondamentali – spiega ancora Olivieri – nella funzione di aggregazione e relazione tra mondo produttivo, enti e associazioni pubbliche e private». Nel 1973, ad esempio, l'allora 'Società' si fonde con la milanese Assiceram, dando luogo ad una sinergia che amplia i confini di una ricerca e di un'attività di studio costanti. Siamo negli anni '80, il settore comincia la transizione verso le formulazioni in pasta bianca, cambiano le metodologie di macinazione, le necessità termiche dei forni: cambia il contesto, ma l'associazione mantiene il suo ruolo di interlocutore e



propulsore: le pubblicazioni ascrivibili a Società Ceramica Italiana sono numerose, e sono strumento di studio e approfondimento. «Parliamo, se analizziamo quegli anni, di un'autentica rivoluzione: da una parte – spiega il Vicepresidente di I.Cer.S. **Paolo Zannini** – i cicli di cottura passano da 2 ore a 40, 45 minuti, dall'altra l'associazione consolida il proprio ruolo sia a livello nazionale che internazionale, con la costituzione di Società Ceramica Europea, in cui ICerS viene chiamata a rappresentare l'Italia da tutti gli operatori culturali del settore». Questo dà ulteriore impulso all'associazione, che nel 1989 rielabora il proprio statuto e, con la presidenza di Nicola Babini consolida una

struttura societaria che media e gestisce, ponendosi in prima fila sia nello studio del settore (è del 1997 'La ceramica - Italia', il primo studio davvero completo e dettagliato dell'intero comparto, due anni prima era stata pubblicata 'Materie prime ceramiche' che ancora oggi, nelle sue diverse edizioni, è strumento indispensabile ai tecnici) che dal punto di vista delle relazioni industriali. «Necessarie, queste ultime, alla condivisione di valori che rappresentano, in un certo senso, il 'saper fare ceramico: il 2000 – rileva Michele Dondi – ha scritto l'ennesima, profonda, trasformazione del settore». Cui Società Ceramica si adegua: nel 2003 nasce il format KREA, con cui per la prima volta

ci si focalizza sui temi dell'estetica di prodotto con un approccio trasversale e multidisciplinare, mentre tema 'forte' resta quello della tutela ambientale. E' un patrimonio culturale, quello che Società Ceramica Italiana mette a disposizione di un settore che in mezzo secolo è cresciuto e si è evoluto e adesso si affaccia ad una duplice sfida, ovvero, spiega Dondi, «incrementare la sostenibilità e implementare la digitalizzazione dei processi». Già, perché nel suo ultimo decennio di attività, quello che ci accompagna ad oggi, ecco il digitale e le grandi lastre. «La necessità di adeguare impianti e laboratori, controllo qualità e logistica al 'nuovo', il full digital, le nuove emissioni hanno imposto

nuove necessità al sistema, e il contributo dell'associazione resta un punto di riferimento. La pandemia – spiega il Consigliere **Alessandro Ferrari** – da una parte ha rallentato i ritmi dei confronti in presenza, ma ci ha permesso di strutturare seminari e webinar che hanno ampliato la base dei nostri interlocutori, schiudendo anche alle nostre attività nuove prospettive di espansione». Cinquant'anni dopo è tutto cambiato, ma il patrimonio resta, e resta la 'cultura ceramica'. Quella che Società Ceramica Italiana, come da statuto originario, 'promuove e diffonde', quella che, per dirla con Aristotele, 'è un ornamento nella buona sorte, ma un rifugio in quella avversa'.



Le tappe

Dalla Società Italiana per la Ceramica e Assiceram ad I.Cer.S.

1972. A Bologna, viene elaborato lo Statuto Società ed eletto il Consiglio Direttivo che il 29 gennaio, nella Residenza Municipale di Faenza, procede all'Atto Costitutivo della 'Società Italiana Per La Ceramica'.

1973. L'Assemblea Ordinaria e Straordinaria della Società procede alla revisione dello Statuto, realizzando l'unificazione con l'Associazione parallela ASSICERAM (Associazione Italiana Della Ceramica di Milano).

1987. Le Società Ceramiche di svariati Paesi Europei trovano la propria sede di riferimento e coordinazione nella - EcerS - European Ceramic Society creando le condizioni per un incontro fra le diverse componenti culturali del settore dei materiali ceramici.

1989. L'Assemblea dei Soci, il 10 giugno, ratifica la fusione tra 'Società Italiana Per La Ceramica' e la milanese ASSICERAM in un'unica associazione denominata SOCIETA' CERAMICA ITALIANA.



Il Premio Villa, e non solo

Numerosi i riconoscimenti assegnati da Società Ceramica Italiana

Istituito nel 1988 per ricordare l'ingegner Aldo Villa, primo presidente della Società e tra i principali artefici, in qualità di direttore generale, della straordinaria crescita di Sacmi, è il riconoscimento internazionale che la Società Ceramica Italiana assegna a chi si è distinto nel settore per intraprendenza e capacità di innovazione. Il premio, assegnato ogni due anni, è solo uno dei tanti riconoscimenti che I.Cer.S. assegna. Nel 2001 la Società ha infatti istituito il "Premio Leopoldo Cini", allo scopo di ricordare un altro dei suoi Presidenti e negli anni si è fatta promotrice dell'assegnazione di altri premi, intitolati a ceramisti e imprenditori della ceramica, quali il "Premio Lucchese", in collaborazione con Florim, il "Premio Marazzi", in collaborazione con Marazzi ed il "Premio ANDIL-ICerS", in collaborazione con la ANDIL-Assolaterizi.



Il Premio Villa assegnato a Giorgio Squinzi (2018)

45GRADI

CERSAIE

OPEN TO EVOLUTION

Bologna, 26 - 30 settembre 2022



Seguici anche su



CERSAIE
digital

dal 19 settembre
al 7 ottobre 2022

**Salone Internazionale della Ceramica
per l'Architettura e dell'Arredobagno**

*Nuove proposte per la progettazione
evoluta degli spazi architettonici.*

www.cersaie.it



CERSAIE

Bologna - Italy

Promosso da



CONFINDUSTRIA CERAMICA

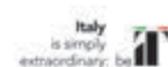
In collaborazione con



Organizzato da

EdiGer SpA

Con il supporto di





Un Cersaie proiettato nel presente

Di Roberto Caroli

Il colore è sempre stato l'elemento estetico distintivo di ogni Cersaie, quello che ha permesso a chi si occupa di comunicazione di classificarne le tendenze, le mode, identificarne i periodi. Per cui si è passati dal minimalismo a tinte grigie della prima decade del duemila, con l'arrivo della grande crisi economica partita dagli Stati Uniti, ricorderete le immagini degli impiegati della Lehman Brothers sui marciapiedi di New York con i cartoni contenenti gli effetti personali dopo il loro licenziamento, alla ricomparsa delle tinte forti durante il periodo pandemico. La mente umana, sostengono gli psicologi, reagisce alle situazioni collettive avverse cercando conforto anche nella propria casa, pure nelle forme particolari di cose e oggetti, così come nei loro colori. Qualcosa di vero nelle affermazioni degli strizzacervelli ci deve essere, altrimenti non si spiegherebbero i cementi in tutte le salse che hanno caratterizzato le edizioni della fiera bolognese dal 2008 al 2015, la ricomparsa delle decorazioni, timide per la verità, negli anni successivi, le colate di pigmenti esplosivi sulle grandi lastre viste lo scorso anno. Cosa dovremo aspettarci quindi in occasione della 39esima kermesse felsinea? Arriva nel pieno di una scellerata crisi energetica che a breve obbligherà i produttori di ceramica allo stop forzato; nel mezzo di un'inflazione che da vent'anni non mordeva così forte; il giorno dopo l'ultima tornata elettorale che consegna al Paese l'ennesimo governo a tre gambe e la solita politica inconcludente; nel pieno dell'impena dei tassi di interesse che andranno a penalizzare coloro che dovranno accendere mutui sulla prima casa, le aziende obbligate a non mollare sul fronte degli investimenti; nel mezzo di una guerra destinata a durare a lungo, con Russia e Ucraina che se le stanno dando di santa ragione; a pochi giorni dal festival di Venezia che ci ha consegnato film impegnati e concentrati sulle minoranze di genere; nell'anno che si è portato via, tra gli altri, la Regina Elisabetta, tanto per non farci mancare nulla. Quali colori dovremo attenderci dalle superfici ceramiche al Cersaie 2022, quali tendenze, quali novità all'insegna di una ritrovata e auspicata leggerezza? Ammesso ve ne siano di novità. Perché



questo è il punto! Quali ragioni dovrebbero spingere i capitani d'impresa sassolesi a portare idee e serie nuove a Bologna, quando sanno benissimo che non riusciranno a produrle almeno fino a quando il prezzo del gas non sarà ritornato

nei ranghi? Qualcuno, ne siamo certi, saprà sorprenderci, ma non saranno molti, ne siamo quasi certi. Prepariamoci quindi ad una Fiera internazionale della ceramica senza grossi salti mortali, ad un Cersaie poco proiettato nel futuro ma

con lo sguardo nel presente, che è presente assai complicato. Perché è con l'oggi che il settore della ceramica deve fare i conti, con la tempesta perfetta che si è abbattuta sulle superfici ceramiche. Motivo per cui le gravi assenze in qualità di

espositori di gruppi sassolesi storici si faranno sentire ancora di più, al di là dei loro prodotti, al di là del loro blasone. Perché è il segnale che più di ogni altra cosa conta in questi momenti, un segnale di unità, di coesione, di condivisione di

intenti, di un settore compatto agli occhi di una classe politica sorda e incapace di soluzioni urgenti e concrete. Quale migliore occasione del Cersaie la Sassuolo ceramica ha per dimostrarlo?

(Roberto Caroli)

La ceramica si 'ritrova' a Bologna

Oltre 600 espositori provenienti da 26 diverse nazioni per un'edizione da sold out cui il settore lega aspettative importanti. «Il Cersaie – dice Emilio Mussini – conferma la sua attrattività»



L tutto esaurito fatto segnare dagli spazi espositivi con largo anticipo rispetto all'inizio della fiera aveva già suggerito come l'edizione 2022 del Cersaie fosse circondata da aspettative importanti, «con un numero di visitatori che – ci spiegavano qualche settimana fa alcuni addetti ai lavori – dovrebbe attestarsi sui livelli pre-pandemia». Adesso che la 39ma edizione va a cominciare – lunedì, come noto, l'inaugurazione – si tratta di dare concretezza a queste aspettative, ribadendo da una parte la centralità dell'appuntamento bolognese, dall'altra la leadership del made in Italy della piastrella, alle prese con problematiche legate ai costi energetici e della logistica che agitano i sonni degli imprenditori ma non impediscono loro di guardare alla settimana bolognese con la fiducia che serve.

Assecondata dai numeri che caratterizzano questa edizione 2022: sono presenti 624 espositori, il 38% dei quali esteri, provenienti da 26 nazioni, una significativa partecipazione di espositori che conferma l'interesse per la settimana bolognese. «E conferma – ha detto Emilio Mussini, Vicepresidente di Confindustria Ceramica – l'attrattività del Salone per gli operatori del mondo delle costruzioni, dell'architettura, dell'interior design e del contract». Quanto al programma, sono diverse le iniziative supportate dal Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale e ITA Italian Trade Agency, a partire dalla Conferenza Stampa Internazionale Ceramics of Italy del primo giorno, fino ai grandi ospiti dell'architettura internazionale nell'ambito di



«costruire, abitare, pensare» quali Giuseppina Grasso Cannizzo e Mario Botta e Manuel Herz.

Confermati anche gli appuntamenti con i Café della Stampa vede la partecipazione di 23 importanti testate italiane i cui incontri che, nel format del dialogo, approfondiranno diverse determinanti rispetto al tema della sostenibilità. Si conferma anche quest'anno a Cersaie la "Città della Posa", uno spazio di oltre 400 mq. ubicato all'interno del Padiglione 32, nel quale per ognuno dei cinque giorni di Cersaie, si terranno dimostrazioni di posa in opera delle grandi lastre e workshop. "Cersaie Disegna La Tua Casa", giunta alla sua 10ª edizione, si tiene all'Agorà dei Media giovedì 29 e venerdì 30 settembre secondo il classico format che prevede la consulenza ai privati da parte dei progettisti di 14 primarie testate italiane di interior design. Nella Galleria 21/22 si trova Archincontract, che vede quest'anno la partecipazione di 6 importanti studi di architettura e una serie di lounge per i delegati del Cersaie incoming, mentre il progetto Cersaie Business, giunto alla decima edizione, vede il coinvolgimento di importanti operatori e prescrittori internazionali del mondo del progetto, con l'obiettivo di creare azioni di networking fra questi interlocutori e le aziende italiane espositrici in fiera. Quest'anno gli invitati superano le 200 unità, con un aumento del +40% rispetto ai partecipanti dello scorso anno, provenienti da Europa, Stati Uniti, Canada e Medio Oriente. (R.D.)

La sostenibilità come filo conduttore

Il Ministro della Transizione Ecologica Roberto Cingolani protagonista del convegno di apertura

“Manifattura ceramica: sostenibilità e risposte alla crisi energetica”. Questo il titolo del convegno inaugurale che, lunedì dopo il taglio del nastro, aprirà, presso l'Europauditorium del Palazzo dei Congressi, la settimana bolognese. Tema di strettissima attualità, quello di una 'sostenibilità sostenibile', che verrà discusso dal ministro della Transizione Ecologica Roberto Cingolani, il Vicepresidente esecutivo ISPI Paolo Magri, il Presidente della Regione Emilia-Romagna Stefano Bonaccini ed il Presidente di Confindustria Ceramica Giovanni Savorani, moderati dalla giornalista Giorgia Cardinaletti, conduttrice del Tg1. In proposito, vale la pena registrare come il Presidente di Confindustria Ceramica Giovanni Savorani ab-



bia ribadito, in occasione della conferenza stampa di presentazione del Cersaie, le sue preoccupazioni. «Credo – ha detto – che ancora non sia percepita la reale dimensione del problema ener-

getico. E' urgente salvaguardare le imprese e le famiglie e i recenti provvedimenti inseriti nel Decreto Aiuti Ter vanno nella giusta direzione, ma sono lontani dalla soluzione del problema. Se pensiamo all'aumento di un euro per ognuno dei 70 miliardi metri cubi di gas consumati in Italia ogni anno, il problema ha la dimensione di due leggi finanziarie. Per il settore ceramico, consideriamo che oggi il costo dell'energia supera il costo totale industriale che avevamo nel 2019». La franchezza, come noto, non fa difetto al numero uno di Confindustria Ceramica, che ribadisce le richieste del settore ceramico, ovvero «una maggiore estrazione di gas nazionale che ci consenta di avere il metano ad un prezzo più congruo e compatibile col mercato»

e sulla sostenibilità conferma un punto di vista condiviso da tutto il comparto. «Siamo e restiamo convinti che la sostenibilità sia un fattore strategico, per il quale abbiamo fatto e continueremo a fare significativi investimenti che ci pongono in una posizione di leadership rispetto ai nostri competitor internazionali. Noi siamo energivori per 30 minuti per creare un prodotto che ha una vita di oltre 50 anni. La ceramica italiana – le sue conclusioni – è leader nella transizione energetica perché investe da sempre nel rispetto dell'ambiente, ma si devono creare le condizioni per mantenere la nostra competitività sui mercati internazionali. Non vogliamo una transizione ecologica che faccia perdere posti di lavoro». (R.D.)



CERSAIE
Bologna - Italy

26 / 30 - 09 - 2022
Pav. 33 / Stand G31



27 / 30 - 09 - 2022
Pav. B5 / Stand 048

Tecnografica
surface design

Creatori di superfici dal 1992

www.tecnografica.net

30 YEARS 1992

Nuove soluzioni, ma su estetiche consolidate

Alcune anticipazioni su quanto vedremo, a livello di tendenze e di estetica, al Cersaie

Cosa vedremo al Cersaie? Da chi ha studiato ed elaborato grafiche, colori e materie che ritroveremo sulle superfici ceramiche esposte in quel di Bologna, come di consueto, filtra pochissimo, ma per quel poco che abbiamo appreso, noi di Ceramicanda, il settore non ha perso la voglia di sperimentare. E nemmeno quella di investire per rendere il prodotto made in Italy sempre più riconoscibile e 'carico' di valore aggiunto. Non sono tempi, questi che attraversiamo, 'rivoluzionari', e il gusto si adegua: si cimenta su schemi conosciuti, li rielabora e li migliora, propone e suggerisce senza 'gridare', «e studia innovazioni continue, ci mancherebbe, ma – dice **Elena Pellesi**, AD e Direttore Artistico di Digital Design - lavora su un'estetica consolidata, aggiungendovi le migliorie che servono e che hanno, comunque, una loro rilevanza». Effetti, rilievi, sviluppi ad arricchire quanto c'è «per un'estetica gradevole e a suo modo rassicurante. Grafiche e strutture contribuiscono al miglioramento di effetti che la ceramica esplora, con successo, da tempo, e penso ai legni: oggi distinguere un materiale naturale da un legno ceramico non è semplice come poteva essere qualche tempo fa». Lo stesso vale per i marmi e le pietre, per le resine e per quegli elementi decorativi che arricchiscono e integrano superfici in grado di ridisegnare ogni ambiente, anche grazie a tratti di



Elena Pellesi



Armando Meletti

manualità che oggi vengono quasi rivendicati, riscoprendo un'artigianalità «ben evidente – aggiunge Pellesi – nella riscoperta del piccolo formato: le lastre continuano ad essere un asset imprescindibile della produzione ceramica, ma

materiali come il 'brick' hanno ritrovato una loro spendibilità, che il mercato richiede e apprezza». Purchè, par di capire, abbia valore: è lì che il made in Italy gioca la sua sfida: «su quanto aggiunge valore alle superfici, sulla sostenibilità

che ci ha portati – dice **Armando Meletti**, AD di Vettriceramici, altra 'sartoria' ben nota ai produttori del distretto ceramico – a studiare soluzioni in ordine alle applicazioni a secco, e a rese in superficie che mai sarebbero state raggiunte

con le tecnologie di qualche anno fa». Quando, sembra ieri, il digitale 'appiattiva' produzioni l'una uguale all'altra: una trappola da cui il made in Italy ceramico si è sfilato per tempo, scegliendo «personalizzazione e riconoscibilità: un conto – prosegue Meletti – è la stampa digitale, fotografia ben definita ma fotografia, appunto, un altro applicazioni ed effetti che quella superficie rendono in un certo senso unica». Eccoci allora alla sfida cui è chiamata la piastrella, oggi superficie ceramica: «alla necessità di aggiungere oggi nessuno si sottrae: materia, colore, effetti si combinano tra di loro in proposte fortemente personalizzate, perché oggi il cliente chiede a materiali di valore, come quelli prodotti in Italia – soluzioni estetiche non ripetibili». La ricerca sul colore si innesta su queste traiettorie, e ne è parte. Perché il colore, in ceramica, non è solo 'tinta satura' che magari attira l'attenzione, un elemento ben visibile, e distinguibile, anche sotto toni neutri che non sono più quelle tinte minimali che a lungo hanno indirizzato il gusto dei consumatori. Oggi il cliente vuole di più, e lo trova nelle proposte degli ateliers che sostengono, tra ricerca e sviluppo, a produzioni che quasi rivendicano la loro eccellenza. Strizzando l'occhio ai materiali naturali, ma rimanendo, in certa misura, fedeli a se stessi.

(S.F.)

We're the Intralogistics Pioneers.

Ottenete il massimo dal vostro magazzino.
Scoprite le soluzioni sostenibili per l'intralogistica.
Presentate da Nico Rosberg.

Scopri di più:
www.jungheinrich.it

JUNGHEINRICH

ALLFORTILES si terrà il 10 e l'11 maggio

Fissate le date per l'edizione 2023 della due giorni di Ceramicanda presso ModenaFiere

ANCHE LA SERA



L'anno ceramico comincia, per il Cersaie, a settembre, con la Ceramicanda, guardando già (anche) alla prossima primavera, e più precisamente a maggio, quando andrà in scena la quinta edizione di ALLFORTILES, la due giorni con cui Ceramicanda mette a confronto i principali players del distretto ceramico, offrendo loro una vetrina ma anche e soprattutto l'occasione di 'fare spogliatoio', ritrovandosi in una location 'comoda', dal punto di vista territoriale e logistico, al distretto stesso. All'interno della quale fare business ma anche per confrontarsi, attraverso il programma di approfondimento che è il 'nocciolo' di ALLFORTILES, sui problemi e le opportunità, sulle criticità e sulle prospettive di un sistema in costante evoluzione. E proprio di questa evoluzione la due giorni di Ceramicanda vuole essere ancora testimone, allestendo un'edizione in grado di offrire alla platea di imprenditori, tecnici, docenti, addetti ai lavori uno spunto di riflessione in più. Gli stands delle aziende espositrici faranno così da cornice ad un fitto calendario di incontri, dibattiti, lectio magistralis, seminari 'tecnici' e tavole rotonde il cui programma è in via di definizione. Le date sono già state individuate a maggio, mercoledì 10 e giovedì 11: siamo a primavera, l'anno fieristico è in pieno svolgimento, l'estate sarà ancora lontana ma l'avvicinarsi alla chiu-



sura del primo semestre permetterà già di analizzare, sulla base di dati ufficiali, quello che è stato il 2022

del settore ceramico e ci sarà già occasione di fare un primo punto sul 2023. E Ceramicanda non si

sottrarrà al suo compito di 'informare e approfondire'... Stay tuned...

LA NOVITA'

VOX POPULI, una novità per Ceramicanda

Una nuova rubrica arricchisce il nostro appuntamento quotidiano

Lo raccontiamo ormai da più di un quarto di secolo, il distretto ceramico, e ne raccontiamo il divenire attraverso le voci delle aziende e di quanti le guidano, delle istituzioni e delle amministrazioni. In questo 2023 abbiamo pensato di interrogare anche la cosiddetta 'pancia' del distretto, ovvero quanti nel distretto lavorano, mettendo a disposizione del settore le proprie competenze. Si chiama VOX POPULI, la nuova rubrica che arricchisce il palinsesto settimanale di Ceramicanda, aprendo una finestra sugli umori degli addetti e delle maestranze per interrogare gli uni e le altre sulle loro aspettative, necessariamente legate a situazione che si è fatta complessa e preoccupa. Le prime due interviste sono già andate in onda all'interno delle prime due puntate di Ceramicanda, le prossime arriveranno.

BAAN

Industrial Raw Materials

ARGILLE • CAOLINI • FELDSPATI
 PEGMATITI • MATERIALI SPECIALI
 CROMITE • GRES DE THIVIERS
 CIOTTOLI E BIGLIE PER MACINAZIONE
 ZIRCONIO • ALLUMINA • ULEXITE
 BENTONITE • WOLLASTONITE • TALCO

BAAN Industrial Raw Materials

Via Maestri del lavoro 10 - 41043 Colombaro di Formigine (MO) - Italy
 info@baanmaterials.com - www.baanmaterials.com

Mercato USA: la situazione è in divenire



Donato Grosser

A luglio record di importazioni per gli Stati Uniti, ma la statistica da inizio anno suggerisce una fisiologica flessione della domanda rispetto al 2021 (-1,4%) anche e soprattutto per colpa degli aumenti dei costi di trasporto che impattano sul prezzo del prodotto finito. L'Italia è sempre prima per valore, la Spagna per volumi

Un'estate da record per il mercato statunitense della piastrella, che a luglio ha battuto il record del 2022 importando, in un mese, 20,2 milioni di metri quadrati e il dato, cui gli operatori italiani guardano con grande attenzione, incoraggia. Perché, vista del Belpaese, quella che era la terra promessa per la ceramica italiana segna invece il passo. Al netto del balzo di luglio, infatti, a tutto il 2022 le importazioni degli USA sono scese del 1,4% rispetto allo stesso periodo del 2021. Un anno fa eravamo oltre 120 milioni, oggi sotto i 119 e, non bastasse, un anno fa l'Italia valeva il 17,1%, oggi il 16,9. Flessione fisiologica, che vale tuttavia la pena 'attenzionare' anche perché, non più tardi di tre mesi fa, l'Italia segnava invece, rispetto al 2021, un incremento del 7% in volume e del 13% in valore, guadagnandosi il secondo e il primo posto nelle rispettive classifiche. «Il tutto – ci diceva allora Donato Grosser, avvocato newyorchese abituale interlocutore di Ceramicanda quando si tratta di guardare oltreoceano – sarebbe da attribuire all'aumento dei prezzi del prodotto finito e anche alla crescita dei costi di trasporto». Che, suggeriva Grosser, impattano in modo più forte su materiali venduti a prezzi più bassi rispetto a quelli italiani: tempo tre mesi, tuttavia, che le cose sono cambiate di nuovo. A luglio, infatti, il maggior esportatore – in volumi – risulta essere la Spagna con 4,7 milioni di metri quadrati e, a sorpresa, l'India (3,2 milioni) scalza l'Italia dal secondo posto



MERCATO USA - LA TOP FIVE DEL 2022 (gen/lug)							
MILIONI MQ	2021	2022	%	MILIONI USD	2021	2022	%
SPAGNA	26,1	24,8	-4,9	ITALIA	366,3	390,4	16,4
ITALIA	20,6	20,1	-2,7	SPAGNA	276,1	321,4	6,6
MESSICO	20,6	18,9	-8,6	MESSICO	137,7	143,7	4,3
TURCHIA	15,3	15,1	-1,2	TURCHIA	96,1	113,7	18,4
INDIA	12,3	14,8	19,1	INDIA	72,1	84,2	16,9

e il Messico (a maggio terzo) lo spedisce fuori dal podio. Tre i milioni di mq esportati dai produttori italiani negli USA, che

tuttavia non intaccano le prime tre posizioni rispetto al periodo gennaio-luglio. Prima, infatti, è ancora la Spagna (24,8 milio-

ni di mq), seconda l'Italia (20 milioni di mq), terzo Messico (18,9 mq) e a seguire Turchia (15,1 mq), India (14,8 mq) e

Brasile (12,6 mq). Ma il 'nostro inviato' a New York, nei suoi report, evidenzia un'altra possibile insidia - per il made in Italy della piastrella, s'intende - nascosta nelle percentuali che misurano gli incrementi dei volumi che 'fanno' l'import statunitense: l'India è infatti cresciuta del 19,6%, il Brasile del 2,5%, mentre la Spagna è scesa del 4,9%, l'Italia del 2,7%, il Messico dell'8,6%, la Turchia dell'1,2%. Il tutto mentre continuano a 'correre' i costi di distribuzione: per restare ai principali players non si può infatti non sottolineare come il valore delle importazioni dalla Spagna sia stato di 321 milioni di dollari, mentre il costo di atterraggio (FOB più trasporto, assicurazione e dazi statunitensi) di 471 milioni. Trasporti, assicurazioni e dazi statunitensi su tali importazioni rappresentavano 150 milioni di dollari, quasi la metà del costo delle merci. Italia e Messico, da questo punto di vista, fanno meglio: le importazioni italiane sono costate 390 milioni a fronte di un valore 'sbarcato' di 494 milioni mentre il Messico, che lavora via terra, ha 143 milioni di valore delle importazioni a fronte di 152 milioni di 'sbarcato'. Il valore della superficie ceramica, insomma, resta asset imprescindibile per gli operatori di casa nostra, e non è un caso che nella classifica dei fatturati il made in Italy comanda: Italia al primo posto con Italia 390 milioni di dollari, poi Spagna (321 milioni), Messico (144 milioni), Turchia (114 milioni), India e Brasile decisamente staccati, a ridosso degli 80 milioni. (R.D.)

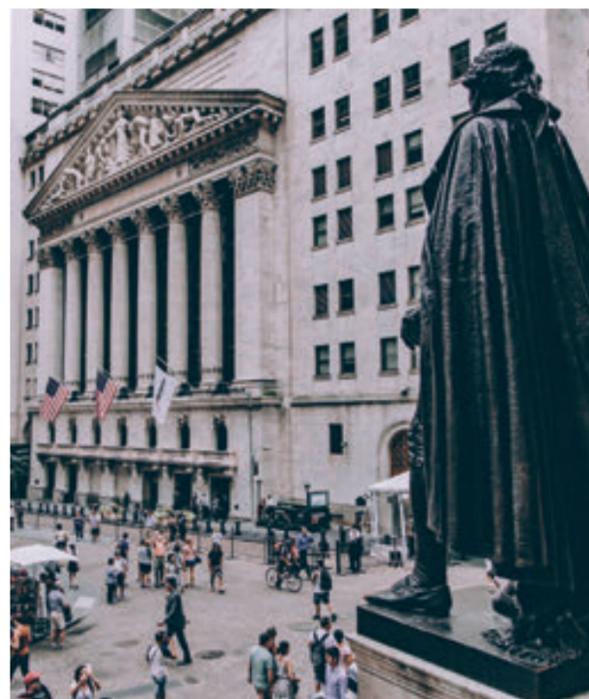
Sull'economia a stelle e strisce soffia il vento della recessione

Il PIL flette del 1,6% e a fine anno potrebbe avvicinarsi ai due punti percentuali

«Inconcepibile». Uno dei membri della Federal Reserve avrebbe commentato così la circostanza che vede scenari recessivi (diversi economisti sostengono gli USA siano già in recessione) quando il tasso di disoccupazione negli Stati Uniti è al 3,6%. Nel mese di giugno l'economia statunitense ha aggiunto 372mila nuovi posti di lavoro, e non si può dire non si tratti di un segno positivo nonostante altri segni, inequivocabili di un rallentamento. Tra questi il calo del PIL (-1,6%) nel primo trimestre e le proiezioni che lo vorrebbero in flessione addirittura dell'1,9% per fine anno. Dif-

ficile capire cosa possa succedere da qui ai prossimi mesi, ma non sfuggono altri spunti di riflessione elaborati da Donato Grosser. Secondo una recente indagine, il 70% delle aziende statunitensi con stabilimenti all'estero sta considerando il ritorno negli Stati Uniti o in aree geografiche più vicine agli Stati Uniti: mentre con la tendenza alla globalizzazione era diventato di moda l'offshoring (allontanarsi dalle proprie sponde o delocalizzazione), ora si pensa al "onshoring" (costruire nelle nostre sponde), "reshoring" (ritorno alle "amate sponde") o al "nearshoring" (localizzazione

a sponde più vicine), tendenze innescate dalle interruzioni alla catena di approvvigionamento e alle restrizioni del Covid-19. Una prova di questa tendenza è il fatto che la spesa per costruzioni di nuovi stabilimenti negli Stati Uniti è aumentata del 116% rispetto allo scorso anno, anche perché la supply-chain, sempre stando alle stime degli economisti statunitensi, non tornerà alla normalità fino alla prima metà del 2024. Tra strascichi del Covid, carenza di manodopera, conflitto russo ucraino, ad avviso del 75% dei manager statunitensi il problema principale resterà il trasporto navale. (R.D.)





SMALTICERAM
WORLDWIDE PARTNER

www.smalticeram.com

INNOVATION 3D

THE NEW RELIEVOlation





with **Titanium**[®] technology,
saving methane will
no longer be a hell



TITANIUM[®] TECHNOLOGY

700,000 € per year saved on gas
-30% emissions compared to traditional burners
-1,800 Nm³ per day on gas consumption



sitibt.com



Germania: le ferrovie tedesche anticipano i disagi del futuro

Annunciata, per l'estate del 2024, la chiusura della Riedbahn, sulla quale transitano, da Francoforte a Mannheim, più di 300 treni al giorno...



Per unanime opinione, l'impaesimento della logistica causato dal post-Covid dovrebbe normalizzarsi nel 2024. Ma proprio per allora sono prevedibili problemi sulle tratte ferroviarie che collegano Germania e Italia. La notizia arriva da Francoforte: le Ferrovie tedesche daranno infatti il via, da luglio del 2024, ad una serie di lavori sulla Riedbahn, che collega Francoforte a Mannheim e sulla quale transitano 300 treni al giorno, chiudendola al traffico. «L'azienda di stato - scrive da Berlino Corinna Budras sul Frankfurter Allgemeine Zeitung - provvederà entro un periodo di cinque mesi al rinnovamento di tutti gli impianti tecnici e all'ammmodernamento di 20 stazioni ferroviarie. I costi stimati, si legge ancora sull'articolo di Budras - ammontano a circa mezzo miliardo di euro. La novità del progetto consiste inoltre nel fatto che i lavori non verranno effettuati lasciando ininterrotto il passaggio dei treni, la qual cosa in passato ha comportato notevoli ritardi, come riconosciuto dal presidente della principale associazione edilizia industriale tedesca, Peter Hübner, in occasione del vertice. Secondo la sua critica queste circostanze avevano causato inimmaginabili vincoli e limitazioni alle potenzialità e una non ottimale preparazione dei lavori. La tratta verrà

infatti completamente chiusa». La circostanza, stando ai vertici dei vertici delle Ferrovie tedesche, non impatterà più di tanto sul traffico ma, con interventi di questo tipo, non si sa mai, anche se la Germania non è l'Italia... «La riqualificazione generale della Riedbahn è la prima di una serie di iniziative, che prevede innanzitutto la rimessa a nuovo delle principali arterie della fatiscente rete ferroviaria», scrive ancora Budras, non senza aggiungere come il traffico che transita sulla Riedbahn verrà comunque deviato su tratte secondarie. I lavori dovrebbero essere ultimati entro cinque mesi, e il gioco, garantiscono i vertici delle Ferrovie Tedesche, vale la candela: il Ministro federale per i trasporti Volker Wissing ha spiegato infatti come «la digitalizzazione della rete ferroviaria potrà garantire una maggiore affidabilità sia nel campo del trasporto passeggeri che in quello del trasporto merci. Vorrei presto non dovere più sentire annunci del tipo Ci scusiamo per il ritardo, dovuto a un guasto operativo. Secondo le stime un 50 per cento dei ritardi è attribuibile a questa causa». Da valutare, ovviamente, l'impatto sugli scambi tra Germania e Italia, ma c'è tempo per fasciarsi la testa. Oggi ci limitiamo a registrare, prendendo sempre spunto dall'articolo di Budras, che «molte imprese

Bahnsanierung startet im Juli 2024

Der Bahnvorstand verspricht eine „radikale Modernisierung“. Als Erstes wird die Strecke zwischen Frankfurt und Mannheim gesperrt.

Von Corinna Budras, Berlin

Die Digitalisierung der Riedbahn ist ein zentraler Punkt der Modernisierung der Riedbahn. Mehr als 300 Züge fahren dort jeden Tag über die Gleise. Diese Strecke wird deshalb auch die erste sein, die digitalisiert wird - und zwar im Rahmen der Digitalisierung der Riedbahn. Die Deutsche Bahn hat angekündigt, dass die Riedbahn im Juli 2024 für den Verkehr gesperrt wird. Die Digitalisierung der Riedbahn ist ein zentraler Punkt der Modernisierung der Riedbahn. Mehr als 300 Züge fahren dort jeden Tag über die Gleise. Diese Strecke wird deshalb auch die erste sein, die digitalisiert wird - und zwar im Rahmen der Digitalisierung der Riedbahn. Die Deutsche Bahn hat angekündigt, dass die Riedbahn im Juli 2024 für den Verkehr gesperrt wird.

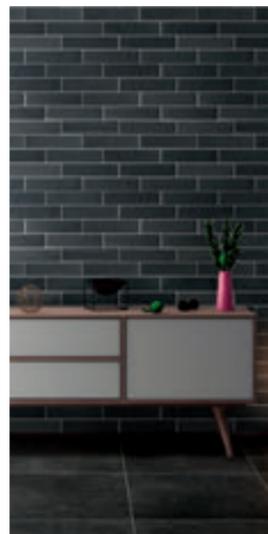
Zahl der Autos steigt

Die Zahl der Autos in Deutschland steigt weiter. Im ersten Halbjahr 2022 wurden über 1,2 Millionen neue Autos zugelassen. Das ist ein Rekordwert für Deutschland. Die Zahl der Autos in Deutschland steigt weiter. Im ersten Halbjahr 2022 wurden über 1,2 Millionen neue Autos zugelassen. Das ist ein Rekordwert für Deutschland.

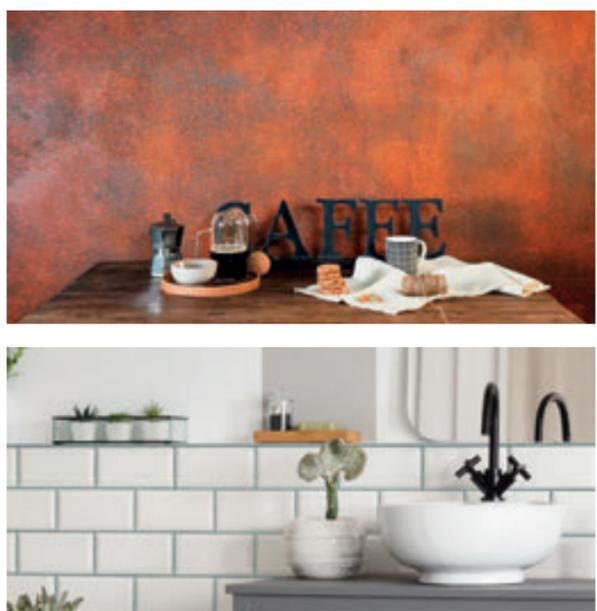
basano l'organizzazione dei propri ordini sul sistema ferroviario, e l'indisponibilità di mezzi condiziona sensibilmente la programmazione e la capacità produttive delle stesse» c'è diffusa insoddisfazione per un sistema ferroviario non all'altezza. Da qui la decisione delle Ferrovie Tedesche di intervenire, in modo da portare la percentuale delle merci che viaggiano su rotaia dall'attuale 18 al 25% e dare corso ad una svolta 'green' che spiegherà i suoi effetti sul medio periodo. Secondo indicazioni del sistema della rete delle ferrovie europee (NEE) infatti, i camion utilizzati per il trasporto delle merci scaricano nell'ambiente sei volte il volume di CO₂ rispetto a quello emesso dal traffico ferroviario. (R.D.)

Le infinite possibilità di progettare il colore secondo Litokol

Un'ampia gamma di prodotti che spazia dagli stucchi per fughe alle resine decorative, intercettando il gusto dell'interior design



Negli ultimi anni Litokol si concentra sul ruolo centrale del colore nella definizione delle superfici e nella valorizzazione dei materiali posati, grazie alla vasta possibilità di scelta messa a disposizione a chi si appresta a progettare gli spazi con i prodotti Litokol, partendo dall'ampia gamma degli stucchi per fughe fino ad arrivare alle resine decorative. La fuga, considerata a lungo un dettaglio tecnico da affidare a posatori esperti sta diventando, grazie all'evoluzione dell'interior design, sempre più un elemento distintivo e, volendo, anche decorativo nella progettazione dei rivestimenti ceramici. La libertà di scelta in materia di fughe si esprime anche nella possibilità di poter optare tra tre diverse tipologie di stucchi come quelli proposti da Litokol: **cementizi, epossidici e poliuretani**. **StyleGrout** è il fiore all'occhiello di Litokol e sposta in avanti i limiti della stuccatura cementizia attraverso la definizione di 4 standard: eco-sostenibile, tecnologico-applicativo, prestazionale ed estetico. Sono 20 le nuance naturali che consentono alle fughe di fondersi visivamente con le superfici ceramiche come richiesto dai canoni estetici contemporanei e dallo stile internazionale. I colori sono stati realizzati con speciali pigmenti di origine rigorosamente naturale per una intensità cromatica mai vista in precedenza. **StyleGrout** è disponibile



nella versione **StyleGrout TECH**, **StyleGrout 0-8** **StyleGrout 3-20**. L'innovativa gamma di prodotti **Starlike EVO** di Litokol è sempre più un punto di riferimento nell'ambito dei sigillanti epossidici. L'estetica si unisce alle alte performance tecniche del prodotto e alla semplicità di utilizzo. **Starlike EVO** sono suddivise in due collezioni: **Cold** e **Warm Class Collection** e **Glam Collection** miscelate con tre diversi additivi **Galaxy** (effetto perla), **Spotlight** (glitter argento)

sorbenti, antimacchia e con colori stabili nel tempo sia all'interno che all'esterno. Le tonalità del prodotto sono conferite da microsfere di quarzo sinterizzato colorate superficialmente e non da pigmenti, rendendo la pulizia più facile e veloce. Le colorazioni di **Starlike EVO** sono suddivise in due collezioni: **Cold** e **Warm Class Collection** e **Glam Collection** miscelate con tre diversi additivi **Galaxy** (effetto perla), **Spotlight** (glitter argento)



e **Gold** (glitter oro), permettono di ottenere oltre 150 finiture differenti. Con **Starlike EVO** è davvero possibile sbizzarrirsi nella scelta della giusta tonalità e abbinamento con piastrelle e mosaici. Grazie all'esclusiva tecnologia poliuretanic all'acqua pronta all'uso e riutilizzabile **FillGood EVO** è un prodotto ecocompatibile assolutamente innovativo, capostipite di una nuova filosofia di stuccatura fatta di facilità di applicazione,

risparmio, estetica e, soprattutto, di benessere per gli utilizzatori e qualità dell'aria degli ambienti. Progettato per facilitare il lavoro dei professionisti, **FillGood EVO** viene incontro anche alle esigenze del fai da te con una sorprendente soluzione pronta all'uso, senza necessità di miscelazione, evitando inutili sprechi di materiale. Per chi preferisce il puro colore materico e l'assenza di fughe la risposta di Litokol è la linea di resine decorative **Spaziocontinuo**, dove le possibilità materiche e cromatiche sono innumerevoli. Il concept creativo di **Spaziocontinuo** è stato affidato a un grande maestro del colore: Rinaldo Rinaldi, scenografo di fama mondiale che opera presso il Teatro Comunale di Modena. Rinaldo Rinaldi ha progettato per **Spaziocontinuo** un'esclusiva tavolozza di 27 tonalità per arredare gli spazi abitativi in senso scenografico. Le diverse texture raggruppate in tre famiglie: **Wall & Floor** (Spazio-cemento e SpazioResina), **Interior Wall** (SpazioChiaroscura e Spazio-Materia) e **Total Look** (ResinaArredo e Battispazio), lasciano ampio spazio alla scelta della matericità voluta e dell'effetto estetico ricercato e possono essere personalizzate, oltre che con i 27 colori della Tavolozza di Rinaldo Rinaldi, a richiesta anche con i colori delle scale internazionali RAL e NCS.

Vetriceramici, la nuova “Collezione Vitaminica” in mostra a Sassuolo



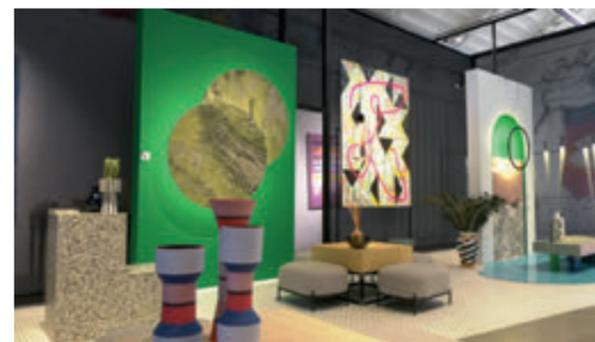
Eros Giavelli



Massimo Prodi

Una location inedita (la Galleria d'Arte Contemporanea Annovi) per i nuovi prodotti della storica azienda fiorense, che non smette di esplorare le nuove tendenze dell'estetica applicata alle superfici ceramiche

«Volevamo essenzialmente differenziarci, non solo nella proposta tecnico-estetica, ma anche nella location e nella modalità espositiva, in modo da garantire piena dimensione a colore e materia». Così Massimo Prodi, Direttore Commerciale di Vetriceramici, spiega la scelta dell'azienda fiorense di esporre le nuove collezioni presso una galleria d'arte. In particolare la Galleria d'Arte Contemporanea Annovi di Sassuolo, dove l'allestimento pensato da Vetriceramici sarà visibile fino ad ottobre. «La nostra scelta si è rivelata, fin qui, vincente, ottenendo ampio riscontro», spiega ancora Prodi, illustrando le traiettorie lungo le quali la ricerca di Vetriceramici ha espresso la propria creatività, con realizzazioni che fanno sintesi dell'evoluzione di processi che hanno portato l'azienda fiorense a sperimentare, approfondire, perfezionare le lavorazioni, le applicazioni e le infinite potenzialità dei materiali, in particolare le graniglie per il mondo dei produttori di ceramica. “Libera il colore della tua energia” (Free your energy colour) è il claim che racconta la Collezione Vitaminica, nucleo di questa esposizione con cui, dice Eros Giavelli, Responsabile della Ricerca dell'azienda fiorense, «abbiamo realizzato una sorta di “Fuori Salone”, puntando su una location ad hoc in grado di valorizzare anche il territorio in cui operiamo, creando un circolo virtuoso di reciproca influenza». Durante il periodo di esposizione, infatti, presso la ‘Annovi’ saranno allestite in parallelo mostre di giovani artisti italiani che trattano il tema del colore, ad accompagnare le ‘vitamine’ energetiche uniche e creative che caratterizzano ‘Vitaminica’,



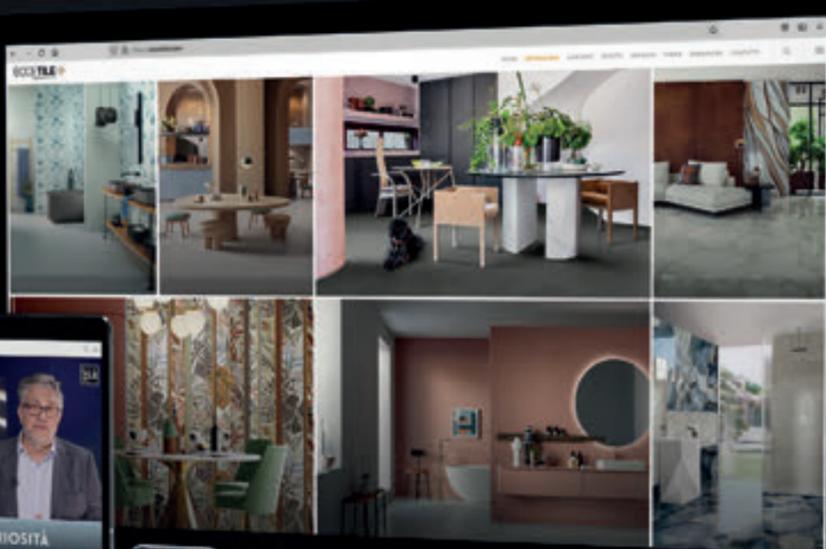
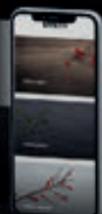
ispirata a specifiche tonalità cromatiche frutto dell'incessante ricerca che caratterizza il ‘fare impresa’ di Vetriceramici. Che con ‘Vitaminica’ trova approdi inediti su quattro differenti trend (He-

ritage, Mimetismo immersivo, Design Care, The Stellar) che creano relazioni con il mondo naturale richiamando e rielaborando gli stili che fanno grande lo stile italiano nel mondo. E

rivendicando, attraverso produzioni dedicate, la propria unicità, declinata su varietà tradotta in un sentire unico che fonde, in ‘Vitaminica’, «il bianco e nero insieme a cromie molto ‘spinte’

che – conclude Giavelli - rendono ogni nostra produzione unica e personalizzata. Qualità, innovazione, ricerca e design sono per noi una sfida quotidiana, appassionante e sempre nuova».

powered by

CERAMICA
NDA

ECCE TILE.COM

il portale dedicato alle
superfici ceramiche
italiane



per informazioni:

marketing@ceramicanda.com

«Un anno complicato, ma la domanda regge ancora, e il mercato c'è»



Andrea Bordignon

Andrea Bordignon, CEO di Victoria Plc Ceramics Italy, fa il punto su una contingenza complicata, da affrontare «stando sul pezzo, e continuando ad investire»

«Sicuramente è un anno complicato, ma le tante vicende che condizionano il settore non hanno avuto, fin qua, troppe ripercussioni sulla crescita, anche grazie ad una domanda ancora particolarmente sostenuta». Andrea Bordignon, CEO di Victoria PLC Ceramics Italy, inquadra il contesto fotografandone le possibili criticità, ma non manca di evidenziare come il settore stia comunque reagendo «ma - ammette - occorre dare risposta stabile e duratura alle problematiche con cui il settore sta facendo i conti». Oggi Victoria Plc Ceramics Italy è una realtà multi-brand (vi fanno capo Ceramiche Serra, Ascot Ceramiche - marchi Ascot e Dom - oltre a Ceramiche Colli con i marchi Colli, Casabella e Vallenga e Ceramica Santa Maria con il marchio Capri) che serve 5mila clienti in tutto il mondo, «e da parte nostra, e credo valga per tutte le altre aziende, si tratta di stare sul pezzo, di essere pronti ad affrontare quanto accade ogni giorno, ma anche di guardare avanti con fiducia perché il mercato c'è e c'è domanda».

A proposito di problematiche di contingenti, come stato affrontando l'emergenza-gas?

«Noi avevamo già riorganizzato buona parte della nostra struttura utility. Ovvio che siamo tuttavia ben al di sopra dei valori cui producevamo fino a un anno fa, ma abbiamo stipulato contratti che ci permettono, almeno in parte, di difenderci dalle oscillazioni che stanno rendendo impossibile, visti



i costi, produrre a queste condizioni».

Quindi non sono previsti fermi produttivi nelle aziende del Vostro Gruppo?

«Non ci siamo fermati se non per le manutenzioni, ordinarie e previste, sugli impianti. Abbiamo i nostri programmi di produzione che continuano regolarmente anche perché pensiamo che, guardando a quello che si legge, prima o poi, nel corso dell'inverno, saremo comunque costretti a fermarci per interventi esterni. L'idea è quella di continuare a produrre, in attesa

di capire che tipo di situazione si verrà a verificare tra qualche settimana».

Il post covid è stato, per la ceramica, un buon momento di ripresa: oggi si registrano invece preoccupazioni diffuse riguardo ordinativi in calo...

«Ci sono situazioni diverse che ci troviamo ad affrontare: c'è una grande distribuzione che sta tenendo dei ritmi importanti. Poi c'è tutto il mondo retail che comunque, per quanto ci riguarda e per quello che vediamo, continua ad avere degli andamenti molto

interessanti e molto positivi, non immuni da 'pause' legate però soprattutto a fattori esterni. Per fare un esempio, negli Stati Uniti i costi dei containers e soprattutto il permanere di difficoltà a livello logistico hanno inevitabilmente rallentato le rotazioni. Ma non si tratta di problemi legati al mercato della ceramica in senso stretto, quanto piuttosto a condizionamenti esterni che pure sul mercato impattano».

Si dice però che la concorrenza spagnola e quella turca comincino a diventare un problema...

«Non proprio: parliamo di produzioni differenti tra di loro, e il made in Italy continua a godere di una percezione che ne preserva la competitività. Chi vuole il prodotto di alta qualità, che fa tendenza, che ha certe caratteristiche continua a comprare italiano. Al netto, ovviamente, delle reperibilità e delle disponibilità di materiali: diciamo che chi vuole un certo tipo di prodotto si rivolge ai produttori italiani e solo dopo, e solo nel caso, acquista altro».

Il percorso di Victoria è stato caratterizzato da diverse acquisizioni nel corso di questi anni: ci sono altre operazioni di espansione in programma a breve termine?

«Le acquisizioni erano funzionali al raggiungimento di un obiettivo ben preciso, ovvero crescere e strutturarsi raggiungendo determinate dimensioni. Ad oggi non sono previste altre acquisizioni, ma gli investimenti proseguono e a breve cominceremo la costruzione di un nuovo stabilimento nell'area di Santa Maria, nel ravennate».

Parliamo di uno stabilimento che raccoglierà tutte quelle che sono, dal punto di vista tecnologico, le nuove tendenze recependo le necessità produttive emerse in questo periodo. Sarà uno stabilimento fortemente orientato al 'green', in grado di avvantaggiarsi di spazi molto importanti. Sarà uno stabilimento in grado di produrre circa dieci milioni di metri quadri la cui realizzazione credo ci impegnerà per i prossimi due anni».

NOTIZIE IN BREVE

SICER ITALIA OTTIENE LA CERTIFICAZIONE 'ESG'

Da sempre sensibile alle tematiche legate alla sostenibilità ambientale, al sociale ed alla governance, Sicer Italia ha ottenuto la prestigiosa certificazione "ESG" rilasciata da ECOVADIS, attraverso la valutazione di tutti i processi aziendali e l'analisi dettagliata delle politiche, delle azioni e dei risultati ottenuti dall'azienda

nella gestione dell'ambiente, del lavoro, dell'etica e dei diritti umani così come degli acquisti e dei processi sostenibili. Questo è solo il primo passo verso uno sviluppo della Società che vuole essere trasparente, garantito e supportato da enti internazionali, che hanno una visione globale delle tematiche ambientali e di sviluppo circolare coinvolgendo tutti gli stakeholder interni. Ad oggi, solo il 25% delle aziende riesce ad ottenere questa importante certificazione, ma tra gli obiettivi di Sicer c'è quello di proseguire questo importante percorso migliorandosi ogni anno con un punteggio ed una qualificazione più alta e di ottenere lo stesso riconoscimento, entro il 2023, anche per le sedi spagnola e messicana del Gruppo.

ICF & WELKO 'ECCELLENZA DELL'ANNO'

ICF & Welko ha ricevuto il premio 'Eccellenza dell'Anno' nella categoria "Innovazione & Leadership - Automazione Industriale" in occasione della XII edizione dei Le Fonti Awards. Il riconoscimento è stato consegnato all'azienda di Maranello in occasione della cerimonia tenutasi presso Palazzo Mez-

zanotte, sede della Borsa Italiana. Già dagli anni '70, ICF & Welko opera nel comparto delle macchine ed impianti per i settori ceramica, alimentare, chimico, farmaceutico e cookware, offrendo soluzioni chiavi in mano 100% customizzate. Grande soddisfazione per i vertici aziendali: «Questo premio, che dedichiamo a tutti i nostri dipendenti, che ogni giorno si impegnano al raggiungimento degli obiettivi aziendali, è il giusto riconoscimento per la nostra azienda, radicata nel territorio, ma che da inizio 2021 si è internazionalizzata ancora di più, essendo l'equity 100% di proprietà della società cinese Keda Industrial», il commento del CEO di ICF & Welko Roberto Magnani

CONTINUA+ PER LA NUOVA FABBRICA DI SAMCA

Ha sede ad Hammanskraal, in Sud Africa, la nuovissima fabbrica dove SAMCA (Gruppo Ceramic Industries) produrrà lastre e sottoformati con la tecnologia Continua+ 2180 di Sacmi. Un sito produttivo tra i più avanzati ed automatizzati al mondo, primo in Sud Africa ad installare questa innovativa tecnologia, che produrrà le nuove superfici ceramiche

utilizzando materie prime locali. Il progetto è partito dalla caratterizzazione della materia prima, fornita direttamente dall'azienda sudafricana, e da test di qualità sul prodotto, con risultati anche superiori alle attese. Rispetto alla pressatura tradizionale, Continua+ rivoluziona l'approccio alla produzione, sia in termini di versatilità, grazie alle operazioni di taglio integrate sulla macchina, sia di prodotti realizzabili. Cinque fabbriche di piastrelle più due siti dedicati alla ceramica sanitaria, sedi in Sud Africa e Australia, il Gruppo Ceramic Industries ha equipaggiato la nuova fabbrica di Samca anche con un forno da 241 metri ad alta efficienza energetica e linee di scelta, sempre di fornitura Sacmi.





MINERAL
Dal 1988 tradizione e innovazione

Materie prime per ceramica:
Ricerca e sviluppo
Controllo Qualità
Logistica
Stoccaggio





DRYFIX

ADORN YOUR IMAGINATION

Dryfix is a digital-traditional hybrid technology that applies vitreous grit and not only to the ceramic surface to be decorated, thus allowing the creation of material effects such as: veins, contrasts, textures, structures, up to a total and perfectly uniform coverage of the substrate to be decorated.
Creating unique effects has never been easier.



A COMPANY OF
GRUPPO
b&t

projecta

www.projecta.it

Federica Minozzi sulla copertina di Forbes

Il CEO di Iris Ceramica Group si racconta in un'intervista pubblicata sul magazine di riferimento per il business mondiale

Forbes Italia, il magazine più famoso al mondo su classifiche, cultura, economia, leadership imprenditoriale, innovazione e lifestyle, dedica la copertina di luglio e un'ampia intervista a Federica Minozzi, CEO di Iris Ceramica Group, definendola "La Regina della Ceramica" e presentandola come esempio imprenditoriale di successo. Il magazine stila una classifica delle "100 donne italiane di successo" e l'intervista, realizzata dal Direttore di Forbes Italia Alessandro Rossi, definisce la CEO di Iris Ceramica Group "un'ottimista, una visionaria" che "appartiene alla categoria dei Difensori dell'Ambiente per quanto crede e lavora per la sostenibilità", spiegando come Federica Minozzi entri in classifica a pieno diritto per le sue spiccate doti imprenditoriali di cui il fatturato è solo una delle testimonianze. "Federica Minozzi guida Iris Ceramica Group, realtà con 1.500 dipendenti e oltre 500 milioni di fatturato, è una donna giovane, brillante e visionaria. Crede molto nella ceramica apparentemente fragile ma con caratteristiche tecniche incredibili. Si batte - scrive Rossi - per la salva-



guardia dell'ambiente e, da perfetta anglofila, ama coniugare tradizione e innovazione". È un profilo professionale e personale quello delineato dall'intervista nella quale si ripercorre la storia del Gruppo - dalle origini nel 1961 ad oggi - la formazione, la tradizione, l'evoluzione dei materiali e, soprattutto, si descrive la visione lungimirante intrapresa: una direzione che intende dare forma a un futuro migliore dove sostenibilità, tecnologia, innovazione e cultura sono i capisaldi di una nuova etica della produzione ceramica. Dal racconto emerge il profondo legame con il territorio e il suo know-how manifatturiero, la capacità di guardare oltre i propri confini geografici e culturali, la ricerca costante di ispirazioni e l'animo pionieristico che ha permesso al Gruppo di investire con coraggio, aprendo strade inesplorate come quella della realizzazione della prima fabbrica ceramica a idrogeno verde. Una visione imprenditoriale racchiusa tutta in una sola immagine - quella conosciuta proprio da Federica Minozzi e ripresa da Forbes: la ceramica (come la sua Regina) come una "falla con un'anima di titanio".

ilDstretto

DIRETTORE RESPONSABILE
ROBERTO CAROLI
carocaroli@ceramicanda.com

DIREZIONE, AMMINISTRAZIONE
Ceramicanda srl, via De Amicis 4
42013 Veggia di Casalgrande (RE)
tel.0536990323 - fax 0536990402

REDAZIONE IL DSTRETTO
via De Amicis 4
42013 Veggia di Casalgrande (RE)
tel.0536990323 - fax 0536990402
redazione@ceramicanda.com

REDATTORI
Stefano Fogliani, Daniela D'Angeli

COLLABORATORI
Edda Ansaloni, Enrico Bertoni
Paolo Ruini, Claudio Sorbo,
Massimo Bassi

EDITORE
CERAMICANDA SRL
Pubblicazione registrata presso il
Tribunale di Reggio Emilia al n°1202 in
data 05/12/07

PUBBLICITÀ
Ceramicanda srl, via De Amicis 4
42013 Veggia di Casalgrande (RE)
tel.0536990323 - fax 0536990402
redazione@ceramicanda.com

IMPAGINAZIONE
gilbertorigli.com

STAMPA
I.G.E.P. srl - CREMONA

CERAMICANDA garantisce la massima riservatezza dei dati forniti e la possibilità di richiederne gratuitamente la rettifica o la cancellazione scrivendo al responsabile dati Ceramicanda via De Amicis 4 42013 Veggia di Casalgrande (RE). Le informazioni custodite nel nostro archivio elettronico verranno utilizzate al solo scopo di inviare proposte commerciali. In conformità alla legge 675/96 sulla tutela dati personali e al codice di autodisciplina ANVED a tutela del consumatore

www.ceramicanda.com



Stands



Showrooms



Commercial interiors

La tua immagine parla di te



Progettazione e rendering 3d a livello fotografico.
Consulenze esclusive e personalizzate di architetti esperti.
Operiamo in tutto il mondo attraverso collaborazioni di altissimo livello.
Offriamo formule contrattuali flessibili per ogni tipo di esigenza.
La qualità e cura di tutti i particolari ci rendono partner insostituibile per la realizzazione di interni, spazi espositivi e showroom all'avanguardia.

M.E.C. Design s.r.l. - Via Lazio, 13 - Montale Rangone - Modena - Tel. 059 530366 - www.mecdesign.it - info@mecdesign.it

Surfaces Lab e Pilot Plant, uno spazio innovativo dedicato alla ricerca

Presso la sede sassolese di Surfaces Group, una struttura d'avanguardia arricchita dal know how del Gruppo studia soluzioni personalizzate muovendo dall'analisi del prodotto ceramico per definirne il set-up per la futura produzione, accelerando i processi di problem solving e garantendo trattamenti personalizzati al 100%

La qualità del servizio passa anche, necessariamente, dagli strumenti attraverso i quali questa qualità si concretizza. Questa la filosofia che ha portato Surfaces Group, Gruppo che supera i 200 milioni di fatturato grazie a 900 collaboratori e a cinque divisioni business che servono clienti in settanta diversi paesi del mondo, a strutturare, all'interno della nuova sede realizzata a Sassuolo, il Surfaces Lab. «In questo laboratorio cerchiamo di studiare materie nuove, superfici nuove in grado di essere di tendenza, e di diventare un punto di riferimento del mercato», spiega **Homar Serradimigni**, Direttore Commerciale Italia e Spagna di Surfaces T.A. La struttura, all'avanguardia, ha richiesto investimenti cospicui, ma il risultato ha premiato le aspettative del Gruppo. All'interno di Surfaces Lab, infatti, la ricerca prende forma compiuta, grazie ad un vero e proprio impianto pilota arricchito da tutto l'eccezionale know how e l'assistenza di Surfaces a disposizione del cliente. «Insieme al quale – spiegano i Responsabili della struttura - studiamo soluzioni innovative e originali, le sperimentiamo sul prodotto definendo il set-up per la futura produzione di serie. Il vantaggio, per il cliente, è la possibilità di ottenere un quadro completo del proprio prodotto ceramico in modo da analizzare e risolvere per tempo eventuali problematiche che potrebbero nascere dal processo produttivo. Realizziamo lappatura con effetto lucido a specchio, satinato e un'infinità di soluzioni innovative, compreso il trattamento protettivo finale e i relativi test tecnici». Il punto di partenza per la realizzazione del Surfaces Lab era la 'simulazione' di un impianto di finitura, lungo il quale studiare quelle soluzioni che, «riusciamo a garantire attraverso uno studio scientifico, nel senso proprio del termine, del prodotto e della sue caratteristiche». Creato una decina di anni fa, il Surfaces Lab si è evoluto di pari passo con i materiali ceramici, senza perdere di vista gli obiettivi che i vertici di Surfaces Group si erano prefissati, ovvero fornire soluzioni al 100% personalizzate, arricchire di valore il prodotto e favorirne, in tempi più rapidi possibili, l'avvio della produzione industriale. Non solo nuovi prodotti, ma nuove combinazioni di prodotti: sviluppo e test di soluzioni integrate, riduzione dei tempi del problem solving, attività di monitoraggio di tutte le variabi-



li in gioco strutturano l'attività di questo Lab, la cui flessibilità costituisce una risorsa preziosa per le aziende clienti. «L'iter di analisi comincia dal semilavorato e viene ultimata, attraverso fasi sempre più complesse, con il prodotto finito comprensivo di applicazione del trattamento». All'interno di questa struttura di eccellenza operano ingegneri, chimici e Senior Technical Specialist, la cui ricerca ha dischiuso a Surfaces Lab la nuova frontie-

ra della certificazione dei trattamenti. Il mercato, le aziende ceramiche, richiedono additivi che proteggano lo smalto da macchie graffi o determinate temperature. Surfaces Group è molto apprezzata per le performance delle sue soluzioni in questo campo e per prima voluto affrontare il tema della certificazione degli additivi, incaricando Surfaces Lab di testare la tenuta nel tempo delle performance di queste performance allo scopo di garantire le

proprietà estetiche e funzionali della ceramica nel tempo. Tra settembre e ottobre, tra l'altro, Surfaces aprirà le porte della sua nuova sede – e del Lab – a clienti e partners con un open house che si aggiungerà all'agenda di questa fine di settembre, che vedrà l'azienda in prima fila in occasione di Cersaie e Tecna. «Il Cersaie – dice **Simone Sorrentino**, Export e Marketing manager Surfaces Group - è nel nostro Dna, ma quando si parla di finiture noi

abbiamo una doppia interpretazione: abbiamo una presenza importante a Tecna, dove il nostro Gruppo è presente con tutti i suoi brand, ma allo stesso tempo riconosciamo il valore di Cersaie in quanto la finitura fa ormai parte, a tutti gli effetti, non solo della ricerca in senso stretto ma anche del prodotto finito e ne è componente imprescindibile, in grado di aggiungere valore, personalizzarla e renderla a suo modo unica».

reducing emissions & minimising water

esmalglass itaca grupo

In EsmaItaca ci impegniamo per l'ambiente offrendo soluzioni innovative e sostenibili.

Ecco perché sviluppiamo prodotti volti a ridurre le emissioni e ridurre al minimo il consumo di acqua nel settore.

Lavoriamo per un futuro più sostenibile per le persone e per il pianeta.

www.esmalglass-itaca.com

Logistica: Ravenna Port Hub si scavano i fondali a -12.5 in attesa dei -14,5 metri



Daniele Rossi

Intervista al Presidente dell'Autorità di Sistema Portuale del mare Adriatico centro settentrionale, Daniele Rossi: «Il porto di Ravenna rappresenta un punto di riferimento storico per tutto il distretto della ceramica. Oltre 5 milioni di tonnellate di materie prime ogni anno vengono sbarcate per rifornire il distretto, rappresentando oltre il 90% del fabbisogno»



Co-finanziato dal meccanismo per rafforzare l'Europa dell'Unione europea

Con l'arrivo e la messa in opera delle draghe all'interno del porto di Ravenna, il progetto RAVENNA PORT HUB procede concretamente nelle sue differenti fasi operative. Sono in corso i lavori di approfondimento del canale, di rifacimento delle banchine e, parimenti, la predisposizione delle future aree logistiche. Ne parliamo con **Daniele Rossi**, Presidente dell'Autorità di Sistema Portuale del mare Adriatico centro settentrionale. **Presidente, ci può dire quali saranno le fasi e la tempistica per la realizzazione dell'Hub portuale di Ravenna?**

«I lavori sono partiti ormai da tempo con le prime cantierizzazioni e l'avvio del rifacimento delle prime banchine. Durante questi mesi è stato ultimato il dragaggio della canaletta di accesso al porto, fuori dalle dighe foranee, ed in questo momento le draghe sono al lavoro all'interno del porto. La prima fase del progetto, dal valore di 230 milioni di euro, prevede di portare gli attuali fondali fino a -12,5 m con il rifacimento di 6,5 km di banchine e la costruzione di una nuova banchina di 1 km per un nuovo terminal, destinato anche alla movimentazione dei container. Abbiamo assegnato i lavori della seconda fase del progetto (per un valore di 250 milioni) legati ai fondi del PNRR che devono essere spesi entro il 2026. Al termine avremo fondali a -14,5m e un innovativo ed unico (in Italia) impianto per la gestione dei sedimenti che servirà, in una ottica di economia circolare, al recupero dei materiali risultanti dall'escavo ed al loro possibile impiego per il tombamento di cave dismesse»

Da quando si potranno vedere gli effetti dei lavori che si svolgeranno e quale sarà l'aumento di competitività del porto di Ravenna?

«Gli effetti pratici dei lavori si vedranno presto per quanto riguarda la navigabilità e gli accosti in banchina. La piena potenzialità del nostro porto di operare con navi di grandi capacità, si vedrà ad ultimazione dei lavori che, necessariamente, vengono eseguiti per zone. Ci sarà un miglioramento progressivo fino ad arrivare al raggiungimento del risultato finale. Una volta approfondito il canale ci aspettiamo un graduale riposizionamento del porto di Ravenna tra i porti dell'Adriatico, perché con pescaggi a -14,50m ci sono solo i



porti di Trieste e Koper, e la logistica intermodale del porto di Ravenna è superiore a quella dei porti sloveni e croati e concorrenziale rispetto a Trieste. Con il progetto dell'HUB PORTUALE saranno realizzate in ambito portuale n.9 aree logistiche per oltre 200 ettari direttamente collegate alle banchine, ai nuovi scali ferroviari merci ed al sistema autostradale senza nessuna interferenza con il centro urbano»

Che impatto può e deve avere la realizzazione del progetto per il Distretto della Ceramica?

«Il porto di Ravenna rappresenta un punto di riferimento storico per tutto il distretto della ceramica. Oltre 5 milioni di tonnellate di materie prime ogni anno

vengono sbarcate per rifornire il distretto, rappresentando oltre il 90% del fabbisogno. È chiaro che l'approfondimento dei fondali comporterà l'arrivo di navi sempre più grandi, rendendo ancora più efficiente ed economico l'approvvigionamento delle materie prime. In questi anni come Autorità Portuale abbiamo collaborato con Confindustria Ceramica alla elaborazione di diversi studi di approfondimento al fine di condividere strategie e comprendere quali azioni porre in essere per allargare la catchment area soprattutto in chiave export via container. Il porto di Ravenna ha infatti ampi margini di miglioramento da questo punto di vista. Si stanno anche facendo valutazioni circa la convenienza

di realizzare un primo impianto di lavorazione delle materie prime nell'area portuale di Ravenna»

Il porto di Ravenna si candida ad essere anche un HUB energetico nazionale. Quali sono gli investimenti programmati?

«Sono in corso ingenti investimenti per ridurre l'impronta di CO2, ottimizzare i consumi e soprattutto dare delle opportunità alle imprese che operano nel porto attraverso la realizzazione di una prossima Comunità Energetica Portuale. Come Autorità Portuale realizzeremo direttamente un grande parco fotovoltaico che unito ad altri investimenti privati potranno confluire all'interno della Comunità Energetica permettendo così a

tutti i membri di tale comunità di ottenere l'energia a prezzi estremamente competitivi. Oltre a ciò nell'ambito portuale di Ravenna saranno realizzati altri importanti progetti, tra i quali AGNES (produzione di energia eolica), il progetto di Carbon Capture di CO2 da parte di ENI, il cold ironing al terminal crociere ecc. Il nostro è anche l'unico porto ad essere dotato di un deposito di GNL (Gas Naturale Liquefatto) per la distribuzione ai camion ed alle navi. Tutto quanto sopra fa ben comprendere il motivo per cui diventeremo uno dei principali HUB energetici nazionali, permettendo al contempo importanti vantaggi competitivi per le imprese insediate nel nostro ambito portuale».

ELLEK AUTOMAZIONI

Perissinotto, un cammino lungo 75 anni, da Vimodrone al mercato mondiale

«I nostri collaboratori sono il nostro patrimonio: innovando ed investendo sull'eccellenza dei nostri prodotti siamo diventati quello che siamo oggi»

«Quest'anno celebriamo i 75 anni di fondazione dell'azienda, fondata da mio nonno». E di festeggiare il traguardo, **Enrico Perissinotto**, ne ha ben donde. Specializzata nella progettazione e costruzione di pompe centrifughe (POMPE PEMO) idonee alle applicazioni che prevedono il trasferimento di torbide abrasive e/o acide, Perissinotto spa, dalla data di fondazione nel 1947, ha costruito e consegnato oltre 40mila pompe: la sede è a Vimodrone, nel milanese, da dove Perissinotto si affaccia al mondo. «Amare il nostro mestiere, conoscere e sapere quello che facciamo, circondarci di collaboratori di livello – dice Enrico, che insieme al fratello e ai due cugini gestisce l'azienda – sono i fattori di successo: ogni azienda è fatta di ciò che produce e vende, ma anche e soprattutto dalle persone: sono loro, oggi, il nostro patrimonio»

Oltre 40mila macchinari realizzati, lungo un arco temporale lunghissimo, che immagino abbia richiesto all'azienda di evolversi e guardare sempre avanti. «Abbiamo parlato di prodotti e di persone come di fattori di successo, ma è grazie all'innovazione che siamo rimasti leader nel nostro campo. Se non avessimo innovato e non continuassimo a farlo non saremmo quello che siamo oggi: non un'azienda di grosse dimensioni ma, mi piace dire, troppo grandi per essere chiamati piccoli» **Al di là delle dimensioni, siete comunque fortemente globalizzati...**

«Un naturale processo di evoluzione: oggi in azienda c'è una terza generazione di imprenditori che con la globalizzazione è cresciuta. Abbiamo società che stanno diventando operative in USA e Brasile e monitoriamo il mercato per espanderci anche altrove, ma abbiamo rappresentanti e agenti in tutto il mondo inclusi Spagna, Portogallo, Francia, Olanda, Polonia, Egitto, Singapore, Perù, Cile e Sud Africa»

E cosa significa, oggi proporsi sui mercati esteri ed utilizzare materie prime provenienti da tutto il mondo con un contesto condizionato da difficoltà logistiche e di reperibilità di tanti prodotti?

«Sono due situazioni diverse. Il primo aspetto è prettamente commerciale. Serve una presenza su quel mercato e serve un prodotto da proporre. Il secondo aspetto, quello dell'utilizzo di materie per realizzare quanto produciamo è principalmente delegato ai nostri fornitori. Noi siamo un'azienda di trasformazione la cui volontà è utilizzare quanto c'è di meglio



Il direttore Roberto Caroli con Enrico Perissinotto negli studi di ceramicanda



sul mercato. Prima a seguito della pandemia e poi con il conflitto russo-ucraino abbiamo subito ragguardevoli aumenti di costo che abbiamo in parte trasferito sui prezzi di vendita. Ma i mercati sono stati 'comprensivi', anche perché si tratta di una situazione abbastanza generalizzata, e a suo modo accettata»

Siete cinodipendenti?

«Assolutamente no. O almeno proviamo a servirci altrove: siamo, da questo punto di vista, molto italiani»

Da dove arrivano i materiali che utilizzate?

«Tutti i nostri fornitori sono italiani, ma chi ci fornisce componenti si rivolge anche all'estero. Per fare un esempio, una delle 'nostre' fonderie aveva come fornitore principale l'Ucraina e ha dovuto reinventarsi la catena degli approvvigionamenti. Questo ha comportato ritardi sulla sua produzione e di riflesso su di noi. Le nostre difficoltà, oggi, sono soprattutto sui tempi di consegna: eravamo in grado di fornire più rapidamente di altri, soprattutto all'estero, ma la supply chain si è allungata e alcuni componenti, soprattutto quelli la cui produzione è più complessa,

sono difficilmente reperibili e molto costosi. Ma sembra la situazione stia migliorando»

Come è il rapporto con il settore ceramico?

«E' un settore dove siamo orgogliosi di poter dire che abbiamo portato innovazione. Un settore che ci ha visto misurarci con noi stessi e con le nostre capacità, sul quale i nostri prodotti, che hanno 'ispirato' anche i nostri concorrenti, hanno sempre mantenuto standard prestazionali superiori rispetto a chi ci ha 'copiato'. Quello ceramico è un settore che premia non solo il prodotto ma, come nel

nostro caso, anche la sua funzionalità rispetto al ciclo produttivo»

Ci sono nuovi progetti in fase di elaborazione?

«A decine. Per il settore ceramico, oltre a tutte le pompe che possono essere utilizzate nel processo produttivo, in questo momento le nostre punte di diamante sono i macchinari che alimentano gli atomizzatori. Siamo partiti con una macchina, oggi abbiamo quattro modelli, l'ultimo dei quali verrà presentato alle prossime fiere di settore. Sono macchine che hanno ottenuto grande successo presso gli utilizzatori».



IMERYS

Nuovi impianti e un hub logistico: Nuovocorso raccoglie altre sfide

L'azienda reggiana rilancia la propria gamma di grandi lastre, aumentando la capacità produttiva del 30%: e il mercato risponde

Un 'nuovo corso', fuor di metafora. Perché l'azienda reggiana, stabilimento a Carpineti, sede amministrativa e commerciale a Scandiano ha rilanciato, di recente, le proprie ambizioni, capitalizzando al meglio la domanda – in crescita – che ha sorretto il mercato dopo l'emergenza pandemica. Unità produttiva rivoluzionata, gamma prodotti all'avanguardia sono gli asset sui quali, spiega l'AD di Nuovocorso **Ivano Di Paolo**, «abbiamo costruito nel post-pandemia, una crescita a doppia cifra. Un incremento che non si è tradotto solo nei metri quadrati prodotti e venduti, ma anche dall'approdo su nuovi mercati, che si sono aggiunti ai tanti sui quali la nostra azienda è abituata a dire la sua, nonostante si tratti di una realtà a suo modo giovane». Oltre a Di Paolo, alla guida dell'azienda reggiana c'è **David Pifferi**, Presidente e AD, terza generazione di una famiglia di imprenditori legata a doppio filo alla produzione ceramica, che guida, appunto, il 'nuovo corso' di cui si diceva prima. «Stiamo crescendo, la scelta di spostarci a Scandiano risponde all'esigenza di spazio imposto dalla logistica delle grandi lastre: recepire il cambiamento in modo rapido ed efficace è un obiettivo che stiamo perseguendo con investimenti importanti: basti pensare che abbiamo capannoni, costruiti ai tempi di mio nonno, all'interno dei quali si produceva il 7,5x15: oggi produciamo 160x320 e la prospettiva, come le necessità aziendali, cambiano considerevolmente. Posso dire che nel 'passaggio' mi hanno aiutato la mia famiglia, tradizionalmente legata al settore, e il fatto che l'evoluzione dell'azienda muoveva da basi solide, oltre che da un know how consolidato». Ecco la svolta, allora: «siamo stati tra i primi – aggiunge Pifferi – ad introdurre sul mercato il bookmatch in 12 mm e in 2 CM, dal 2017 abbiamo introdotto, tra i primi in Italia, la levigatura a secco e abbiamo investito e innovato senza soluzione di continuità, aumentando la capacità produttiva del 30%, convinti di poter raggiungere obiettivi importanti». Le due unità cui fa capo Nuovocorso sono eminentemente produttiva la prima, presso la quale sono allocate anche tutte le fasi di finitura che garantiscono al prodotto il valore aggiunto richiesto, complice un nuovo forno e sistemi di decorazione digitale di ultima generazione, logistica e com-



Ivano Di Paolo



David Pifferi

merciale la seconda. «L'obiettivo – spiega ancora Di Paolo – è assecondare una domanda in crescita: sappiamo che la strada, anche per trovare altro spazio sul mercato, è lunga, ma l'abbiamo intrapresa con convinzione e determinazio-

ne». Aggiornando la gamma produttiva, migliorando la sinergia tra le diverse divisioni, studiando soluzioni in grado di ottimizzare i processi e soprattutto recependo le istanze di un mercato che, dice ancora Pifferi, «dal made in Italy

della ceramica pretende qualità e servizio, oltre che quell'eccellenza, tecnica ed estetica, che ha fatto la fortuna delle superfici ceramiche prodotte qui nel distretto». In Italia come all'estero: «oltre l'80% del nostro fatturato

– conclude Di Paolo – è concentrato sull'estero, con Nord America e Medio Oriente come punti di riferimento, ma le bandierine, in questi ultimi anni, le abbiamo piantate un po' ovunque». La strada, insomma, è tracciata...



projecta
A COMPANY OF
bxl

DRYFIX

ADORN YOUR IMAGINATION

Creating unique effects has never been easier.

www.projecta.it

Arriva sul mercato Fila Salvadoccia

L'anti infiltrazione idrorepellente a basso impatto ambientale per ambienti doccia salubri e belli nel tempo

Muffe, annerimenti e depositi di calcare sono accerrimi nemici della doccia, che notoriamente è tra gli ambienti più difficili da mantenere puliti e belli nel tempo. Non si tratta esclusivamente di una questione estetica: un'area doccia salubre è un presupposto fondamentale per un bagno igienico e funzionale. Per proteggere adeguatamente questo particolare spazio, Fila Solutions presenta Fila Salvadoccia, il protettivo anti infiltrazione idrorepellente e consolidante a basso impatto ambientale per docce. Sviluppato nei laboratori di ricerca e sviluppo dell'azienda, con test eseguiti secondo norma ISO 846:2019, il prodotto si caratterizza per la formulazione a base acqua studiata per proteggere fughe, crepe e fessure dei rivestimenti doccia da muffe, alghe, annerimenti ed efflorescenze. Punto di forza del prodotto è la capacità di bloccare le infiltrazioni, proteggendo fino ad un 1 mm eventuali fessurazioni. Penetrando in profondità per consolidare i materiali e rallentare l'invecchiamento, ne conserva al contempo la traspirabilità. Nelle docce "vissute" diventa quindi l'alleato perfetto per interventi di impermeabilizzazione in tempi rapidi, permettendo di riutilizzare la doccia dopo sole 24 ore dal trattamento. Su ambienti doccia nuovi svolge un'azione protettiva con un effetto barriera contro l'assorbimento dell'acqua. L'efficacia del prodotto fa sì che anche la manutenzione ordinaria del box doccia risulti più facile e veloce.

Il protettivo ha ottenuto la Certificazione Indoor Air Comfort Gold di Eurofins, una certificazione indipendente e riconosciuta in tutto il mondo per la verifica delle emissioni di composti organici volatili nell'aria indoor. Fila Salvadoccia ha superato i rigidi requisiti previsti ed è conforme con tutti i regolamenti nazionali obbligatori (FrenchA+, Cam Edilizia, Belgian Regulation, AgBB, ecc) e agli innovativi schemi di



sostenibilità ambientale quali Leed, Breeam, Well. La formula quindi, priva di odori e solventi, risulta sicura per un utilizzo negli ambienti interni. L'applicazione è molto semplice: il prodotto,

pronto all'uso, va steso su tutta la superficie pulita, impregnando bene le fughe e rimuovendo eventuali residui in eccesso con un panno. Si asciuga in 4 ore e la doccia può essere utilizzata

già il giorno seguente. Fila Salvadoccia risulta quindi ideale per l'impiego in ambienti domestici e professionali, dai centri spa alle palestre alle saune: è indicato per tutti i materiali con un effetto a

lunga durata, senza alcun rischio di ingiallimenti. Può essere infatti utilizzato su fughe cementizie, gres, ceramica, mosaico, pietra naturale e ricostruita, agglomerati e cemento.

vernís

walking together

Vernis Italia Srl
Via Montegrappa 23
41042 Fiorano Modenese (MO)
Tel +390536920365
Fax +390536920367

www.vernis.es

www.colorificiovernisitalia.com

Gruppo Bardelli: 60 anni di storia

Fondato nei primi Anni Sessanta, si è specializzato nella produzione di piccoli formati. L'antico 'saper fare' ceramico si coniuga con le necessità imposte dal mercato contemporaneo, declinato su tre marchi forti di un know how pluridecennale, sul quale si sono innestate logiche 'make to order' che sottendono alla gestione dei processi

«La nostra mission non è solo dialogare con retail e distributori, ma anche con il mondo dell'intermediazione professionale dell'interior design e degli architetti e, soprattutto, con il consumatore finale, vero ed unico giudice, oggi, del prodotto e delle sue qualità». Le parole di **Alberto Bardelli**, Presidente del Gruppo Bardelli, raccontano bene l'approdo più recente di un lungo percorso che ha visto questa realtà attiva oggi sul mercato con tre marchi (Appiani, Bardelli, Vogue) attraversare oltre mezzo secolo di storia. «Era il 1962 - racconta - quando mio padre fondava, forte dell'esperienza maturata come Direttore di stabilimento di un'azienda di mosaico vetroso, la Ceramica Bardelli: produceva piastrelle in bicottura che già si ispiravano al design ed è cresciuta nel tempo, acquisendo aziende e marchi storici, quali Vogue, Gabbianelli, Vicano, Accademia, Appiani». I passi successivi sono il cambio di denominazione in Altaeco SpA e, dopo la crisi del 2008, la razionalizzazione del Gruppo che si struttura attorno a tre marchi (Bardelli, Vogue ed Appiani) e agli stabilimenti produttivi di Vittuone (bicottura), Vergnasco (gres smaltato) ed Oderzo (mosaico ceramico) che prelude ad un ulteriore, e definitivo, cambio ai vertici societari. Oggi, insieme all'attuale Presidente, al timone ci sono i figli Gianmaria e Gianandrea che suggeriscono un'ideale continuità aziendale e la matrice 'familiare' della stessa, confermata anche dal mantenimento della sede a Vittuone, dove è di fatto cominciata la storia del Gruppo. Un assetto snello e dinamico garantisce invece al Gruppo la possibilità di presidiare il mercato esprimendo appieno le potenzialità della nuova governance. «A Vergnasco, nel biellese, produciamo gres smaltato in piccoli formati ed a Oderzo, nel trevigiano, il mosaico. Le necessità di prodotti che non possono essere soddisfatte dalla produzione interna vengono commissionate a fornitori selezionati e costantemente controllati», spiega ancora Alberto Bardelli, evidenziando come sia questa «la differenza più marcata fra l'attuale Gruppo Bardelli ed il passato: oggi l'azienda si colloca in una via di mezzo fra produttiva e commerciale, dove più che la produzione fisica si vuole mantenere internamente la R&S, vero patrimonio aziendale da custodire gelosamente e che conferisce originalità ai marchi determinandone il successo». Già: l'antico 'saper fare' ceramico coniugato con le necessità imposte dal mercato contemporaneo, declinato su tre marchi forti di un know how pluridecennale, sul quale si sono innestate logiche quali il 'make to order' che sottende alla gestione dei processi. Due anni di investimenti



Alberto Bardelli



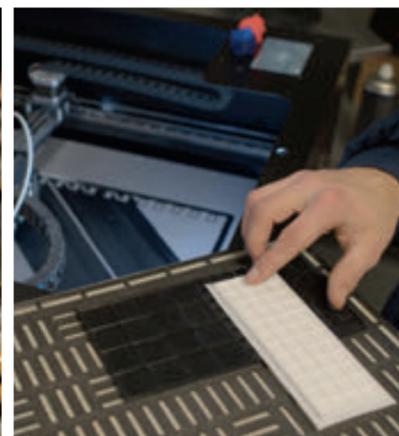
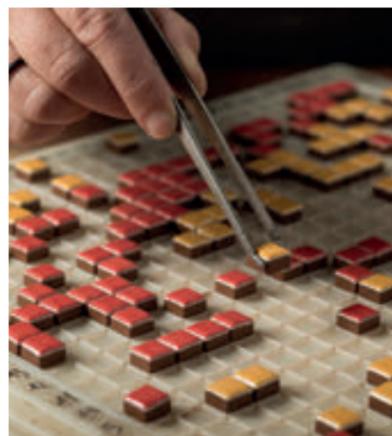
Antonio De Marco

sui magazzini, resi più flessibili, ma anche sugli impianti produttivi. «L'importanza di avere un magazzino efficiente, per la nostra realtà con prodotti in piccolo formato molto articolati, con numerosi codici e vendite per lo più "spaliettizzate", era - spiega il Direttore Generale **Antonio De Marco** - un obiettivo primario». Non l'unico raggiunto, innovando e investendo. «Attraverso la nuova logica del produrre "sul venduto", per-

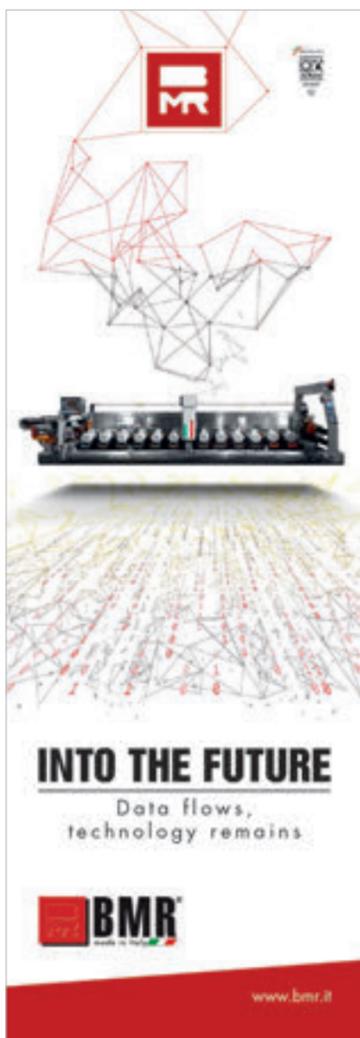
seguita aumentando la capacità delle smalterie e lavorando gli ordini in maniera alternata, abbiamo calmierato i consumi riducendo drasticamente sprechi di materie e materiali, sempre più preziosi. E possiamo vantarci - aggiunge De Marco - di produrre la piastrella più piccola al mondo! A tal proposito stiamo facendo molti investimenti innovativi in questo campo, dall'introduzione dell'impasto in gres porcellanato sino all'adozio-

ne di nuove tecnologie produttive provenienti da ricerche extra settore». Il Gruppo oggi dispone oggi di macchinari in grado di realizzare composizioni di mosaico in maniera automatizzata unitamente ad una componente manuale grazie al know-how delle maestranze, «che hanno reso possibile - aggiunge il Presidente Alberto Bardelli - il programma Custom Made di Appiani, ovvero una selezione di oltre 140 colori destinati a comporre i

mosaici figurativi personalizzati per i Clienti più esigenti, montati manualmente tessera per tessera». Antico saper fare e modernità appunto, con «ultime novità - conclude De Marco - che riguardano prodotti con impasti in gres porcellanato, nuovi formati mosaici e superfici antibatteriche oltre che l'utilizzo delle moderne stampanti 3D che garantiscono un ulteriore grado di personalizzazione degli schemi di posa».



DAXEL



G.P.SERVICE
ITALIAN CERAMIC TECHNOLOGY

**PERFETTI
MECCANISMI
DI ASSISTENZA**

**MACCHINE,
IMPIANTI
E RICAMBI
PER INDUSTRIE
CERAMICHE**

G.P. Service s.r.l.
via Atene, 17
41049 Sassuolo (MO)
Tel. +39 0536 808876
Fax +39 0536 808877

www.gpserviceitaly.com
info@gpserviceitaly.com

Alte prestazioni tecniche: la gamma di prodotti Premium Forma Plus

Nuove soluzioni per produrre con le massime garanzie di qualità e sostenibilità, minimizzando l'impatto ambientale

Il Gruppo Colorobbia, da sempre attento ai movimenti dei mercati, offre ai propri clienti nuove proposte e soluzioni i cui obiettivi sono produrre con le massime garanzie di qualità e commercializzare prodotti sempre più sostenibili.

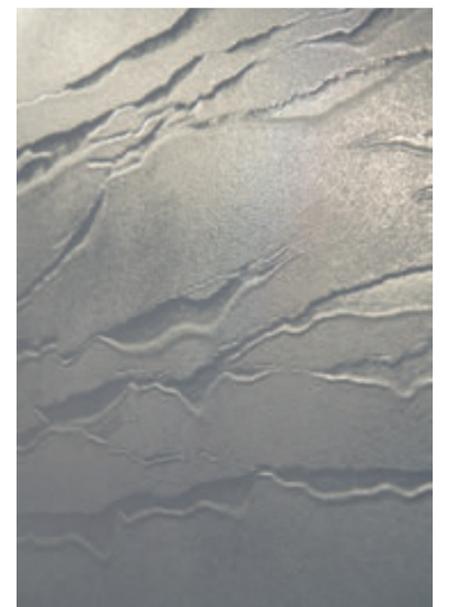
Questo in considerazione delle prossime sfide -inerenti l'intera filiera, gravata dalle difficoltà dovute ai costi dell'energia e dalla mancanza di alcune materie prime

Le tecnologie oggi disponibili sul mercato consentono di ottenere rilievi e microrilievi digitali in perfetta sincronia con il disegno e altre applicazioni, indipendentemente dal formato del pezzo ceramico. Queste tecnologie per applicazioni sia a umido che a secco consentono di ottimizzare la gestione completa delle diverse fasi del processo. È soprattutto nel segmento dei grandi formati e delle lastre che l'implementazione di queste soluzioni sta suscitando maggiore interesse.

Con queste premesse, il Gruppo Colorobbia ha sviluppato la serie **Forma Plus, una gamma di prodotti premium** che contribuiscono a dare soluzione a queste sfide.

FORMA Plus integra tre gamme di prodotti: Extra-Glazes 3D (smalti digitali a base d'acqua per alto scarico), serie Graffiti (set di inchiostri con effetti idrorepellenti) e Neogrits Collection (graniglie e micro graniglie). Questo innovativo set di materiali, totalmente compatibili fra loro, permette di ottenere prima e/o dopo la decorazione digitale, effetti materici e tridimensionali, perfino a partire da una superficie totalmente liscia. A seconda della quantità scaricata di tinta applicata e del disegno, i volumi e le texture si modulano digitalmente. **FORMA PLUS** combina perfettamente il disegno e la qualità delle sue finiture, senza rinunciare alle prestazioni tecniche della piastrella finita.

Come complemento a queste serie di prodotti, il reparto R&D ha recentemente progettato una nuova serie di colle digitali (con finiture lucide e matt), formulate con solventi di ultima generazione, che consentono di ottimizzare il rapporto tra la quantità di colla depositata e il solido aderito alla superficie del pezzo. Queste nuove colle digitali sviluppano una interfase "neutra" che mantiene inalterate le caratteristiche del solido con il quale si genera la struttura.



Per quanto riguarda la famiglia di pigmenti della serie 7x7, pensati per la colorazione a secco di supporti per pannelli e lastre di diversi spessori, Colorobbia presenterà vari progetti realizzati in stretta collaborazione con i principali OEM e costruttori di macchine.

All'interno dell'area digitale l'azienda lancia un **nuovo set di inchiostri per la decorazione di stoviglie**, una serie di **inchiostri Premium Black anti-boiling**, progettati per ottenere toni molto intensi e neutri all'interno dello spazio colore nero, riducendo al minimo i problemi di degassaggio ed ebollizione rilevati nelle finiture a specchio, un set di inchiostri digitali **antislip** e una serie di **inchiostri digitali FD (Fast drying)** specificatamente studiati per la decorazione di

piastrelle in bicottura. A livello di finiture superficiali, proporrà un set di smalti e coperture che a partire da un unico riferimento permetteranno di sviluppare diversi tipi di finiture (naturale, lappato e levigato). Per risolvere uno dei difetti più comuni nelle superfici dei piani cucina, l'azienda ha sviluppato una **copertura con eccellenti proprietà anti-metal marking**, visibile in molti dei progetti presenti.

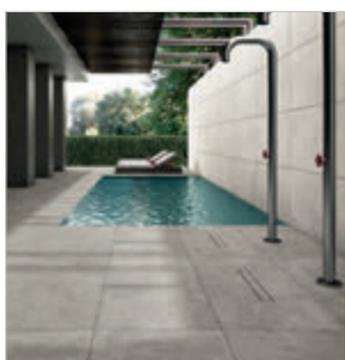
Per rispondere all'attuale problema dell'approvvigionamento di determinate argille e materie prime, il Gruppo Colorobbia presenterà anche una serie di engobbi e monosmalti ad alto coefficiente e con un alto indice di bianchezza, che si adattano perfettamente alle attuali caratteristiche dei supporti.

All'interno del segmento del

pavimento e del gres porcellanato tecnico, presenterà una famiglia di **micrograniglie "Micro-tech"** che, aggiunte alla copertura finale, consentono di ottenere valori di anti-scivolo R9-R11 e presentano texture piacevoli e ottime prestazioni nei confronti della prova di abrasione Mazaud.

Nella gamma Neogrits collection presenterà una nuova serie di graniglie colorate per applicazione a secco e nuove gamme granulometriche per processi sia a umido che a secco.

Tutti questi prodotti e novità che saranno presentati nello stand di Colorobbia **"The Color and the Shape"** al Cersaie, sommano estetica e qualità senza perdere di vista l'ottica sostenibile, che da sempre è un punto fermo nella filosofia aziendale.



Vuoi risparmiare energia? La cogenerazione in ceramica è una soluzione davvero sostenibile

Cefla da oltre 40 anni, propone soluzioni tecnologiche per la gestione energetica nel settore ceramico. Oggi l'autoproduzione energetica può risultare cruciale, poiché può garantire il sostentamento energetico di un intero stabilimento, azzerando l'acquisto del gas di rete destinato all'atomizzazione.

Il settore della ceramica soffre oggi il cosiddetto "stress energetico": la cogenerazione è una soluzione sostenibile e strategica nell'ottica del risparmio energetico, perché consente di risparmiare sui consumi energetici, tramite la produzione combinata di energia elettrica ed energia termica, apportando una riduzione di CO2 rispetto alla produzione di un sistema tradizionale. Cefla ha molte installazioni in ambito ceramico, sia con turbina, sia con motore; che si tratti di nuova installazione, o si preveda il re-vamping di un impianto esistente, la flessibilità è quella che i nostri clienti ci chiedono. Grazie alle nostre competenze consolidate, siamo in grado di accompagnarvi in tutte le fasi, dall'analisi di fattibilità alla progettazione, dalla realizzazione fino alla manutenzione. Negli anni quello che principalmente è cambiato sul fronte della cogenerazione, sono le tecnologie coinvolte, i sistemi di monitoraggio e la gestione intelligente degli impianti, di tutto ciò che il cogeneratore riesce a produrre (caldo, freddo, acqua calda...). Oggi l'approccio vincente è lo sviluppo di un progetto integrato in stretta partnership con l'azienda, dove il cogeneratore è "un tutt'uno con l'azienda" poiché, anche in virtù del caro gas, l'impianto va utilizzato per il maggior numero di ore possibile. Cefla, leader in Italia per la progettazione e realizzazione di impianti tecnologici, global service e impianti per la produzione di energia, offre ai propri clienti soluzioni all'avanguardia sul fronte dell'Intelligenza Artificiale, della gestione energetica e della manutenzione predittiva. **Grazie a C-cogenS, proponiamo ai nostri clienti un dettagliato sistema di monitoraggio real-time per tenere sotto controllo l'efficienza**



globale di impianto ed ogni suo singolo componente. Mediante una fonte di dati aggiornati in tempo reale, tramite tecnologie IoT e dashboard consultabili, è possi-

bile tenere monitorati gli asset, garantendo così efficientamento energetico e riduzione dei costi di intervento. Inoltre il sistema è "Customer Oriented", completa-

mente modulabile a seconda delle esigenze del cliente. Cefla è un'azienda composta da 4 Business Unit, che compie 90 anni proprio nel 2022. Una storia fatta

di successi e di prodotti, di processi e innovazioni, con un progetto di miglioramento comune per la soddisfazione di tutti i propri clienti e stakeholder.

**ALL
FOR
TILES**

**10.11MAGGIO2023
MODENA FIERE**

allfortiles.it

DETTAGLI, SOLUZIONI, IDEE PER L'INDUSTRIA CERAMICA

Ceramicanda srl - Veglia di Casalgrande (RE) - tel 0536.990323 - redazione@ceramicanda.com



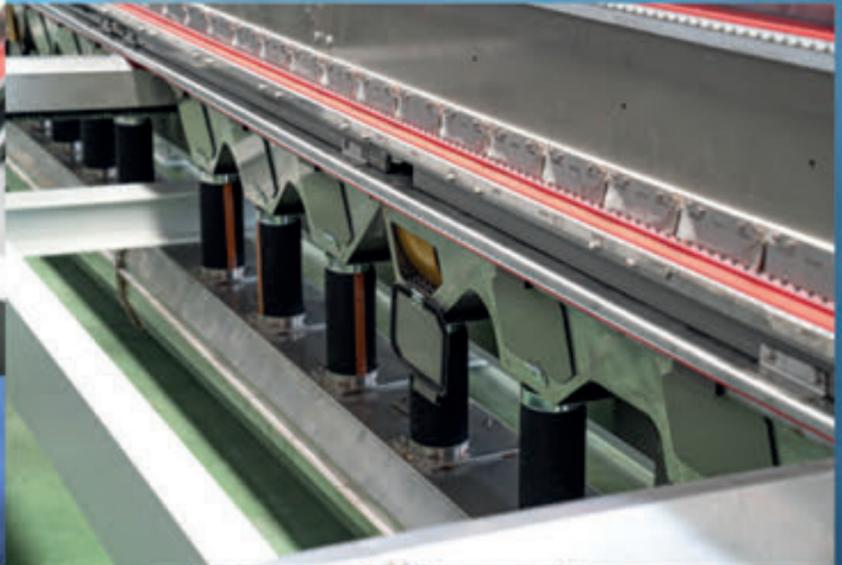
uncob8 www.ancora.it



Ancora
www.ancoragroup.com

TORNADO

Nothing will ever be the same again



GRUPPO
b&t

www.sitibt.com



@siti_bt_group



@sitibtgroup



@SITI B&T Group S.p.A



@SitiB&T Group

FATTI DAI COMUNI DEL DISTRETTO

il Distretto

anno 14 numero 292 / 24 Settembre 2022

Pronto Soccorso? Non tanto 'pronto', pare...

La chiusura del PS scandinese ha 'sovraccaricato' quello di Sassuolo, assurto in più occasioni agli 'onori' delle cronache estive, la carenze di personale hanno fatto il resto. E se per la riapertura di Scandiano spunta una petizione, Sassuolo fa sapere che 'nei primi 6 mesi del 2022 gli accessi sono stati 19.890, 2mila in più rispetto al primo semestre del 2021'

«Con la chiusura del pronto soccorso di Scandiano quello di Sassuolo ha contato un incremento esponenziale di accessi, dovendo rispondere all'utenza di tutta la valle del Secchia». Così a luglio, di fronte alle lamentele di diversi cittadini, il



Sindaco di Sassuolo Gian Francesco Menani (1) aveva commentato una situazione che va facendosi molto difficile. Tema sensibile, che vede tanto la sponda modenese del Secchia quanto quella reggiana alle prese con disservizi segnalati con frequenza crescente dalla cittadinanza. Scandiano (2), chiuso dal



2020, resta al palo, e lascia il cerino in mano a Sassuolo (3), che fronteggia un assalto che si è già tradotto in quasi 20mila accessi in 6 mesi, contro i 36mila di tutto il 2021. «L'assessore Regionale alla Sanità Raffaele Donini - ha detto ancora Menani a 'Il Resto del Carlino' un mese fa - aveva promesso un am-

pliamento delle strutture sassolesi cui non si è mai dato corso, e l'auspicio, da parte mia, è che l'Ausl di Reggio torni sui propri passi ri-



spetto alla chiusura di Scandiano e riapra il pronto soccorso del Magati». La cui riapertura viene richiesta anche da una petizione promossa, in quel di Casalgrande, da Noi per Casalgrande, M5S e Centrodestra per Casalgrande che chiede 'il mantenimento di un servizio sanitario fondamentale del territorio' e ha suscitato qualche polemica proprio in quel di Scandiano, dove il Sindaco Matteo Nasciuti (4) non ha potuto



non prendere posizione in merito. Facendo riferimento anche ad altre petizioni promosse nei mesi scorsi. «Se bastasse una raccolta firme per risolvere i problemi strutturali della sanità italiana, non avrei avuto problemi a promuovere iniziative di questo genere: ma questa appare l'ennesima mossa utile solo a get-

tare fumo negli occhi dei cittadini, l'ennesima iniziativa strumentale per provare a 'intestarsi' il ruolo di paladini del Magati». Che tuttavia resta chiuso...

Sassuolo: via ai lavori per la nuova sede della 'Vittorino da Feltre'

Una scuola 'nuova' per Sassuolo. La settimana scorsa sono infatti cominciate le operazioni di demolizione della ex Mensa San Carlo, in zona Braida (5), sulla cui area sorgerà la nuova sede delle primarie 'Vittorino da Feltre'. Oltre 4 milioni l'investimento, cui il Comune è riuscito a far fronte ottenendo circa



3 milioni da finanziamenti ministeriali e provinciali e contraendo un mutuo per poco più di un milione di euro, necessario a 'dare gambe' ad un progetto del quale si parla da un decennio.

Anno scolastico: al Morante il 'via' con i Carabinieri

Spruzza in classe spray al peperoncino, causando l'arrivo dei Carabinieri. Siamo a Sassuolo, presso l'istituto 'Elsa Morante', dove i militari dell'Arma sono intervenuti a seguito della prodezza di uno studente che, 'a scopo goliardico', ha spruzzato spray urticante in classe.

Gli altri studenti e i professori sono usciti dalla classe e nessuno è dovuto ricorrere alle cure dei sanitari. Solo parecchia apprensione, insomma, e considerato che era giusto il primo giorno...

Un'altra rapina: La Veggia come Dodge City

Dopo il tabaccaio, rapinato quindici giorni fa, adesso tocca ad un benzinaio. Siamo sempre a La Veggia dove un 53enne, titolare di un distributore di benzina di Sassuolo, stava depositando l'incasso della giornata a un bancomat in via Radici, quando è stato aggredito da un bandito armato. Dopo una colluttazione, probabilmente per una reazione della vittima, sono stati esplosi alcuni colpi, uno dei quali ha colpito il benzinaio a una gamba. Il rapinatore è fuggito, pare a bordo di una utilitaria parcheggiata poco distante, con un bottino di circa 2mila euro. Il ferito è stato invece portato all'ospedale di Sassuolo e poi a Baggiovara. Le sue condizioni non sono gravi.

Scandiano: cinque 'daspo' per una rissa

Il Questore di Reggio Emilia ha disposto 5 Daspo urbano nei confronti di altrettanti soggetti, uno dei quali minorenni, ritenuti i presunti autori di reati all'esterno del "Bar Boiardo" di Scandiano. I fatti risalgono al dicembre dell'anno scorso, quando i Carabinieri della Tenenza di Scandiano intervenivano all'esterno di quel locale pubblico presso il quale erano scoppiati gravi disordini. All'esito delle investigazioni i militari deferivano in stato di libertà un

gruppo di soggetti - di età compresa tra i 17 e i 53 anni, residenti in città ed in provincia - ritenuti responsabili del reato di rissa: il daspo prevede per 4 dei destinatari il divieto di ingresso negli esercizi pubblici e dei locali di pubblico trattenimento del Comune Scandiano. Per uno dei soggetti il divieto vale invece per tutti i locali dell'intera provincia di Reggio Emilia in quanto recidivo.

Nuovo Comandante per la Compagnia Carabinieri di Sassuolo

Un nuovo Comandante per la Compagnia Carabinieri di Sassuolo: si tratta del Tenente Michele Ognissanti (6), che arriva a sostituire Francesca Tilocca. Nato in Olanda, 42 anni, si è arruolato nel settem-



bre 2003 e nel 2015 è transitato negli Ufficiali del Ruolo Speciale dell'Arma, frequentando il 56mo Corso Applicativo presso la Scuola Ufficiali dei Carabinieri di Roma. Concluso il ciclo formativo e conseguita la laurea in Scienze per la Sicurezza, Ognissanti ha assunto il comando del Nucleo Operativo e Radiomobile di Macerata. Successivamente, nel 2017, è stato trasferito, in qualità di comandante, alla Tenenza Carabinieri di Falconara Marittima, in provincia di Ancona.

(P.R.-S.F.)

Dtg Distretto
l'informazione ceramica
tutti i giorni
dalle 12.00 su
ceramicanda.com

CERAMICANDA

Scarica la App CERAMICANDA

GET IT ON Google Play

Download on the App Store

Rivestimenti in poliuretano



**antiusura a spruzzo
e soluzioni contro
corrosione, rumore
e impermeabilizzanti**



La versatilità del nostro poliuretano è il nostro punto di forza

Offriamo ai nostri clienti soluzioni di impermeabilizzazione e protezione dall'usura e dall'attacco di vari agenti chimici attraverso l'applicazione di un poliuretano e poliuree altamente performanti con tecnologia a spruzzo.

Rivestiamo cabine di sabbiatura, tubazioni, tramogge, cinghie e migliaia di altri articoli.

Lo staff è inoltre adeguatamente formato e istruito per lavori di cantieristica.

Scopri di più su www.nuovavm.it

VM spa • Sede legale: Viale Pordoi, 6/8 41049 Sassuolo (MO)
Tel: +39 0536 801150 • nuovavm@nuovavm.it • FAX: +39 0536 806696



Sassuolo: i conti, fin qua, tornano...

Tornano dopo un mercato che ha garantito saldo milionario, e anche in classifica, a dispetto delle assenze e dei tanti cambiamenti estivi. Nove punti in sette gare, media salvezza: si può fare di più? Ce lo dirà il tanto che resta di questa strana stagione...



«Adesso i conti tornano». Il cassiere neroverde, probabilmente, la frase l'aveva già pronunciata il primo settembre, quando il calciomercato ha chiuso le porte restituendo alla stagione, già cominciata, un Sassuolo che ha incassato un'ottantina di milioni dalle cessioni – le più remunerative quelle di Scamacca e Raspadori – reinvestendone poco più della metà. Ma a Torino, nella pancia dell'Olimpico, l'ha pronunciata anche il tecnico neroverde Alessio Dionisi, che aveva appena battuto il Torino e registrava, con legittima soddisfazione, non solo il secondo successo stagionale ma anche un acuto in grado di restituire a Cesare quello che è di Cesare. Ovvero il Sassuolo da medio-alta classifica, in grado di garantirsi per tempo la permanenza nella massima serie non senza griffare imprese – la scorsa stagione i neroverdi vinsero due volte a San Siro, sbancando pure l'Allianz Stadium in barba alla Juventus – in grado di assicurargli quella visibilità che la Mapei, proprietaria della holding neroverde, ha sempre chiesto alla squadra di Dionisi. Approdo di un progetto sportivo impostato nel 2004 da Giorgio Squinzi e arrivato, dalla serie C2, dove nessuno si aspettava potesse arrivare. Avesse perso, il Sassuolo si sarebbe ritrovato nel gruppo che, a 6 punti, rasenta la zona pericolo e sarebbe pure 'andato sotto' alla media – fisiologica per la salvezza – di un punto a gara. Pareggiando la media l'avrebbe tenuta e invece una rete al minuto 93 – in gol Alvarez, attaccante ex Penarol che fin qua aveva inciso pochissimo – ha ripitturato la classifica dei neroverdi che oggi, a 9 punti, sono paradossalmente più vicini al set-



timo posto che varrebbe l'Europa (12 punti) che alla zona pericolo, su cui hanno 5 punti di vantaggio. Nulla di rassicurante sul lungo periodo, ma margine sufficiente per utilizzare la pausa – si torna in

campo il 2 ottobre, al Mapei Stadium, contro la Salernitana – per ragionare su un gruppo in divenire, limare i difetti e valorizzare i punti di forza di una squadra non necessariamente più debole di

quella della stagione scorsa, ma sicuramente più debole e fin qua, diciamo, anche più 'sfigata'. Perché hai un bel da cambiare modulo, impostando molto della tua fase offensiva su Berardi e Traore,

trovandoti poi ad essere obbligato a fare a meno – causa infortunio – di entrambi, oltre che di Defrel. E hai un bel da puntare, per irrobustire la difesa, su Martin Erlic, se poi un problema muscolare te lo toglie... Il Sassuolo di questa stagione vive un periodo di grandi cambiamenti, una transizione che ha già visto variazioni importanti sia nel modulo in campo che nei giocatori che lo interpretano, ma li ha affrontati, fin qua, facendo quanto doveva. Ha perso contro la Juventus a Ferragosto (e i bianconeri non erano quelli di oggi, ma quelli che debuttavano davanti al loro pubblico), battuto Lecce e Torino, pareggiato con Milan, Spezia e Cremonese e perso contro l'Udinese, che una settimana fa ha tritato l'Inter. Ha lavorato su se stesso e sui suoi limiti, ha fatto debuttare, sabato a Torino, un 18enne (Luca D'Andrea, nato a Napoli il 6 settembre 2004, fin qua per lui solo apparizioni con la Primavera) e prosegue su un percorso che, per dirla con Dionisi, 'prova a conservare e confermare, sapendo bene da dove si è partiti'. Il sottinteso è che il punto di partenza, che in tanti dicono di conoscere, ma Dionisi conosce senza dubbio meglio di tutti, non siano necessariamente né i punti (50) né la classifica (undicesimo posto) della stagione scorsa, quanto un nuovo inizio. In grado di portare il Sassuolo, che sta affrontando – nemmeno questo è un dettaglio, a ben vedere – la decima stagione consecutiva in serie A, oltre se stesso. Ma sempre dentro quel progetto che ben si conosce e prevede consolidamento e crescita. Naturalmente in quest'ordine...
(Stefano Fogliani)

Ottobre dirà molto....

Dopo la sosta, cinque partite: sul menu ci sono Atalanta, Inter e Napoli, ma anche Salernitana e Verona

È un mese in apnea, quello che aspetta il Sassuolo. E dal Sassuolo, diciamo, si aspetta risposte in grado di dire che tipo di classifica avranno i neroverdi quando, tra un mese e mezzo, il campionato più pazzo del mondo si ferma per lasciare posto al Mondiale. Quattro settimane, cinque gare, e che gare: si comincia domenica prossima al Mapei Stadium contro la Salernitana di Davide Nicola, miracolosamente scampata alla retrocessione la stagione scorsa e ripartita con ben altre ambizioni, tanto è vero che di punti i campani oggi ne hanno sette, uno in più del Bologna, per dire, e 'solo' due in meno dei neroverdi. Mica facile, suggerisce la classifica, ma il bello viene dopo,

e non necessariamente per i neroverdi, visti gli avversari. Sabato 8 ottobre alle 15, sempre al Mapei Stadium, c'è Sassuolo-Inter e una settimana dopo, questa volta alle 20,45, ma sempre di sabato, ecco Atalanta-Sassuolo. Menu per cuori forti, evidentemente, che ottobre arricchisce con un'altra portata a cena, complice il posticipo dell'undicesima giornata che vede i neroverdi affrontare, alle 20,45 di lunedì 24 ottobre, l'Hellas Verona al Mapei Stadium, e con una merenda di fronte al Golfo di Napoli che oppone la squadra di Dionisi al Napoli di Spalletti sabato 29 alle 15. Mentre i neroverdi rientreranno dal San Paolo avremo, con tutta probabilità, le idee più chiare sul Sassuolo che verrà:

sapremo a che punto sono i recuperi di Berardi, Traore e Defrel, sapremo se il gruppo ha assimilato in toto il 'new deal' di Alessio Dionisi e se davvero Laurentiè, Alvarez e Pinamonti sono in grado di sostituire Scamacca e Raspadori. E ci prepareremo (a conti fatti manca poco più di un mese) all'ultima picchiata prima della pausa. A novembre, nell'ordine, Empoli e Bologna in trasferta, in mezzo Sassuolo-Roma. Poi se ne parla a gennaio: ognuno faccia i conti sui punti che servirebbero per ritenersi più o meno soddisfatti di quanto ha fatto il Sassuolo: noi si aspetta, anche perché i punti che non farà il Sassuolo, da qui a metà novembre, mica è detto che li facciano gli altri... (S.F.)



LA STAGIONE TV 2022-2023

Trc-Telemodena: Gio 22:30; Sab 13:00 e 16:30

Telereggio: Gio 22:30; Dom 13:30

Dal venerdì la puntata sarà online su www.ceramicanda.com e sulla app Ceramicanda





TECNOMOTOSCOPE
macchine e prodotti per la pulizia



LAVAPAVIMENTI INDUSTRIALI

Diverse esigenze, pulizia unica.



RUBY 48 BL

Lavapavimenti uomo a terra
(piccole aree industriali)

m²/h : 2.000

BATTERIA



24V

AUTONOMIA



2,5h
(non-stop)

CAPACITÀ H₂O



45 lt



CORAL 65 M

Lavapavimenti uomo a bordo
(medie aree industriali)

m²/h : 3.500

BATTERIA



36V

AUTONOMIA



3,5h
(non-stop)

CAPACITÀ H₂O



100 lt



DIAMOND 100S AC

Lavapavimenti uomo a bordo
(grandi aree industriali)

m²/h : 7.000

BATTERIA



36V

AUTONOMIA



5 - 7h
(non-stop)

CAPACITÀ H₂O



250 lt



TECNOMOTOSCOPE
macchine e prodotti per la pulizia

Tecnomotoscope, dal 1992, si occupa di **noleggio e assistenza tecnica di macchine per la pulizia per l'ambiente ceramico**. Dalla lavasciuga pavimenti alla spazzatrice per ceramica, fino all'aspiratore industriale per la pulizia dei luoghi di lavoro: Tecnomotoscope si propone come partner a 360° della vs azienda.

Dal 2011 è operativa la divisione delle **SPAZZATRICI STRADALI** che si occupa di noleggio, riparazione e vendita di spazzatrici stradali Dulevo in tutta Italia.

TECNOMOTOSCOPE srl | www.tecnomotoscope.it - info@tecnomotoscope.it

SEDE PRINCIPALE: Via Jmre Nagy, 23/A, 42019 - Scandiano (RE) | FILIALE ROMAGNA: Via Morgagni, 64, 48018 - Faenza (RA)

Gas, la situazione è ancora fluida. Bisognerà ragionare a docce ferme...

Ci stiamo rendendo conto solo adesso di come quei volumi di approvvigionamento fossero così importanti

Comprensibile la costernazione degli inglesi per la morte della regina – vedendo chi ha preso il suo posto....

PUNTA E A CAPO Nell'orario di punta si potrà tenere in funzione solo un elettrodomestico – in pratica il frigorifero. Per cui lavatrice, computer, lavastoviglie, ferro da stiro, televisore... si concentreranno nell'altro orario, che diventerà – di fatto – il nuovo orario di punta. A quel punto le autorità stabiliranno che è nel nuovo orario di punta che si potrà tenere in funzione solo un elettrodomestico. E allora tutti gli elettrodomestici saranno utilizzati nel vecchio orario di punta. E saremo punta a capo.

Giampiero Mughini: "I cannibali, al confronto dei giornalisti, sono dei vegani". E così s'è divorato la professione.

Lo stalker, quando è disoccupato, ha più tempo e possibilità di molestare la propria vittima notte e giorno. Se lo può permettere – prende il reddito di cittadinanza.

Giovani che non amano più il lavoro agricolo....
C'eravamo tanto arati.

Stalking. I famosi centri di recupero per uomini maltrattanti non

sono mai decollati. Ma si dà, già che ci siamo maltrattiamo anche le promesse.

"Datemi un punto di appoggio e vi solleverò il mondo". Non gliel'hanno dato – mi sento molto più sollevato.

Putin commenta l'esito del voto svedese: "Soldi spesi bene".

Il vero cognome di Gioele Dix era Dixan. Ma appena l'ha usato in lavatrice s'è ristretto.

Uno dei modi più sicuri per scade-re di grado è sviluppare un complesso di superiorità.

Morta una Papas poteva mancare una Regina?

Beoti gli ultimi.

In Italia le regole esistono affinché possano ritenersi furbi quelli che non le rispettano.

L'indisciplina obbedisce a ordini superiori.

Femminicidio, atto degenere.

Lo zucchero c'è, nella cioccolata – ma è ben nascosto. Occhio non vede, stomaco non duole.

(Massimo Bassi)



Cosa succede nell'universo parallelo creato da Zuckerberg?

Da circa un anno (da quando Facebook ha modificato il nome del suo intero gruppo in Meta) l'argomento non è più appannaggio di pochi tecnofili, con alcune rare risalte in superficie dovute a film e libri (*Ready Player One* di Spielberg), ed è entrato nel lessico – e nel dibattito – comune. La fine di giugno 2022 potrebbe avere segnato una ulteriore svolta: è infatti nato il Metaverse Standards Forum, un consorzio che punta a creare un sistema unico di riferimento, definendo le "regole del gioco".
Ma facciamo un passo indietro: cosa intendiamo con esattezza quando parliamo di metaverso? Essenzialmente ci riferiamo a qualsiasi universo 3D virtuale, dove persone reali comunicano tra loro vi-



Metaverso: siamo di fronte a una svolta?

endo esperienze di vario tipo attraverso alter ego digitali chiamati avatar, ricostruzioni di sé stessi – a volte fedeli, a volte no – con cui interagire con gli altri frequentatori di quel metaverso. Le tecnologie alla base di queste strutture sono molteplici, come la realtà virtuale (Virtual Reality), la realtà aumentata (AR – Augmented Reality), l'intelligenza artificiale, i social media e la valuta digitale. Per il momento le applicazioni concrete di queste realtà virtuali sono prevalentemente legate al gaming o alla sperimentazione, ma nella sostanza tutti i concetti di business validi nel mondo reale (marketing, diritti, acquisti, proprietà, ricavi...) sono già presenti e teoricamente utilizzabili – e in alcuni casi utilizzati. In sostanza la visione condivisa dai colossi del web, che stanno investendo somme ingenti sul Metaverso, è che nel medio periodo esso diventi un luogo anche dove lavorare, vedere concerti, incontrare persone reali e tanto altro... Un futuro vagamente inquietante per qualcuno - che apre però una serie infinita di possibilità e opportunità (anche legate alla salvaguardia dell'ambiente) e che va guidata con attenzione. Per questo, oltre che per la complessità delle archi-

tture tecnologiche che stanno alla base di questi metaversi, occorre avvicinarsi il più possibile a uno standard: per capirci, è quanto avvenne con Internet. Il World Wide Web nacque infatti come protocollo per mettere in rete alcuni computer - nello specifico, quelli del CERN di Ginevra – per poi diventare uno standard mondiale. Tornando quindi alla nostra introduzione, così si spiega la nascita del Metaverse Standards Forum sostenuto da Khronos Group, un'alleanza quasi senza precedenti per livello e scala delle imprese partner - si va da Google a IBM, da Meta a Intel, da Amazon a AMD, un elenco infinito di giganti. Standardizzare l'architettura del metaverso (o dei metaversi, perché oggi i percorsi di ricerca e sviluppo sono ancora numerosi e per ora paralleli) porterebbe molto più valore, economie di scala ed efficienza alle tecnologie sviluppate, e questa sembra essere la direzione che i leader del tech mondiali hanno deciso di intraprendere da quest'estate. La storia del web ci ha insegnato che quando tutti i maggiori player si mettono d'accordo, i progressi diventano improvvisamente molto rapidi: sarà così anche questa volta?

10.11 MAGGIO 2023
MODENA FIERE

DETTAGLI, SOLUZIONI, IDEE PER L'INDUSTRIA CERAMICA

Ceramicanda srl - Veggia di Casalgrande (RE) - tel 0536.990323 - redazione@ceramicanda.com

allfortiles.it

AIRPOWER
www.airpowergroup.com

40 anni di storia
solida, appassionata,

E-916 *A*



www.airpowergroup.com